



È PASQUA!

*Gli auguri del Parroco
Don Mauro*

Ancor una volta e sempre di più ... Buona Pasqua! In questi tempi di crisi, abbiamo tutti bisogno di Resurrezione. E' la speranza di un mondo migliore, che ci auguriamo, un mondo toccato e risanato dalla grazia di Dio, che ci viene da Gesù, morto in croce per noi e poi risorto. Cosa questo significhi nella nostra vita di tutti i giorni ce lo dice il fatto stesso della Pasqua.

Segue a pag. 7



Intervento dell'Assessore all'Urbanistica Beppe Boidi LAVORI IN CORSO NEL TERRITORIO CASTELLAZZESE

Sul territorio del nostro Comune sono in corso, da diversi anni, lavori da parte di altre amministrazioni dello Stato ed è opportuno informare sull'andamento degli stessi poiché per la loro natura interferiscono e condizionano lo sviluppo del territorio e le scelte dell'Amministrazione comunale ed anche dei singoli Cittadini. Ricordiamo innanzitutto la costruzione dei rilevati arginali, come definiti dal Piano dell'Assetto Idrogeologico del territorio (PAI) conseguente agli eventi alluvionali del 1994. Il primo crono programma prevedeva interventi sul territorio del nostro comune e di alcuni altri comuni con noi confinanti a partire dal 2001 e a seguire negli anni successivi. Di fatto il primo intervento prese forma con la consegna dei lavori nell'anno 2002 alla ditta appaltatrice, ma le procedure amministrative prolungarono nel tempo l'inizio dei



lavori e questo, unito ad altre successive concause, ha prodotto le conseguenze che sono ancora oggi evidenti: i lavori non sono finiti per cui le arginature non sarebbero in grado di assolvere alla funzione per cui sono state previste e l'assenza di collaudo dell'esistente non consente di rivedere il piano regolatore.

L'attività dell'Amministrazione comunale non si è certo fermata e verso la fine dello scorso anno il Direttore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po comunicava la ripresa delle attività per il completamento dei lavori in corso. Prima di esprimere soddisfazione abbiamo atteso di vedere qualche atto concreto che manifestasse questo cambiamento. Con il bilancio di previsione per l'anno 2013 e quello pluriennale 2013/2015 sono stati previsti sia il completamento delle opere incompiute e sia la realizzazione degli interventi sulla restante parte del territorio. E' importante segnalare che tutti gli interventi sul nostro territorio sono stati definiti come "opere prioritarie" rispetto a una lunga serie di opere ordinarie, e quindi è ipotizzabile che siano i primi ad essere avviati.

Segue a pag. 7

Un ricordo di Gianni Bellasera

CI HA LASCIATO UN COLLEGA E UN AMICO



che ci lascia. Era bello stare con te, vale a dire che tu eri una persona in compagnia della quale stavo bene. Mi ha fatto riflettere e mi ha fatto pensare che in fondo, al termine di questo nostro grande affanno che è la vita, probabilmente ciò che di meglio possiamo lasciare è proprio il ricordo più o meno piacevole della nostra compagnia.

Dentro c'è tutto, c'è il piacere che noi stessi abbiamo provato a stare con gli altri, perché non si può dare piacere agli altri se non si è in grado di riceverne noi stessi, c'è la nostra capacità di capire gli altri, di vivere, almeno in parte, i loro problemi e di farcene almeno in parte carico, c'è la nostra carica di umanità, la nostra capacità di solidarietà, la nostra disponibilità di partecipazione. E allora questa breve frase mi è sembrata davvero ben utilizzata a proposito di Gianni Bellasera. Perché Gianni sapeva ascoltare gli altri, era disponibile a comprendere le loro ragioni, era pronto a spendersi per dare un aiuto. Per quel che l'ho conosciuto (ma altri potranno testimoniare più e meglio di me) il suo stesso impegno politico, l'impegno di una vita, si basava proprio su questa disponibilità ad essere al servizio degli altri, dei singoli come della collettività.

Segue a pag. 7

Una bella novità a Castellazzo

COSTITUITO IL GRUPPO F.A.I.

Venerdì 8 febbraio è stato costituito il gruppo FAI (Fondazione Ambiente Italiano) a Castellazzo. La sede attuale, su indicazione dell'Amministrazione Comunale, è stata individuata presso il Circolo di Lettura "Nicola Bodrati". La costituzione del gruppo era stata anticipata in un incontro pubblico avvenuto il 25 gennaio sempre al Circolo di Lettura alla presenza del Capo della delegazione di Alessandria Signora Ileana Gatti Spriano e delle autorità locali: il Sindaco Domenico Ravetti, il Vicesindaco Giuseppe Boidi, l'Assessore alla Cultura Irene Molina e con la partecipazione di un folto pubblico. Tra gli iscritti al gruppo castellazese sono stati individuati alcuni responsabili

che si occuperanno dei settori storico-artistico, della valorizzazione dei beni culturali, dei rapporti con gli enti locali, con l'ambiente, con la scuola e con i giovani ecc. Il primo appuntamento sarà il giorno di Pasquetta alla Trinità da Lunghi. Il FAI è una fondazione privata nazionale, senza scopo di lucro, nata nel 1975 per promuovere la cultura del rispetto verso la natura, l'arte, la storia e le tradizioni italiane. Nella sua "mission" vi sono alcuni obiettivi concreti: agire per la salvaguardia del patrimonio d'arte e dei luoghi di natura italiani, tutelare e sensibilizzare la collettività al rispetto del nostro patrimonio e vigilare sul nostro territorio in difesa del paesaggio e dei beni culturali.

Segue a pag. 7



Per ricordare Gianni Bellasera, il nostro Gianni, il redattore capo del nostro giornale, voglio prendere a prestito le parole utilizzate da Lorenzo Robbiano, sindaco di Novi Ligure, per dargli l'estremo saluto durante le sue esequie. Robbiano lo ha salutato così: "Ciao Gianni, era bello stare con te".

Questa frase tanto breve, tanto semplice, mi è sembrata bellissima, adatta come meglio non saprei ad esprimere ciò che si pensa di una persona

STATO CIVILE

NATI

Covaci Davide Ionut, Evola Aurora, Gaeta Mattia, Hotico Giulio Ioan, Lucatini Emma, Ravazzano Chiara, Sangiorgi Ginevra, Sangiorgi Samuele.

MATRIMONI

Omodeo Fabiano Marco e Taverna Mariangela.

MORTI

Barisone Maria, Bulfi Adele ved. Prato, Buscaglia Paola ved. Gastaldo, Carraro Giuseppe Costante, Cavallero Giovanni Agostino, Criniti Pietro, Dorsa Anneta ved. Curci, Giacalone Gaspare, Guastalli Maria in Pozzi, Guerci Francesca, Jaupi Agron, Longhi Margherita ved. Prati, Molina Caterina ved. Negri, Morosinotto Renzo, Poggio Giuseppe, Ponte Pietro, Pozzati Aventino, Prigione Nicola, Prigione Paolo Gerolamo, Scotton Marisa in Vazzola, Stornino Ernesta Caterina ved. Porrati.

ABITANTI TOTALE N. 4701 – Maschi n. 2289 - Femmine n. 2412. **TOTALE FAMIGLIE** n. 2073.

SPORTELLO ENAPA

Nel centro di Castellazzo B.da in via XXV aprile ,130, sotto portici di fianco alla cartoleria, è attivo lo sportello dell'ENAPA, il patronato della Confagricoltura, che da vent'anni svolge un'intensa attività sociale in favore di tutti i cittadini per garantire un'adeguata assistenza per il diritto alle prestazioni previdenziali, sociali e assistenziali in genere. In particolare si occupa di pensioni, invalidità civile, supplementi e ricostruzioni, disoccupazione, trattamenti famiglia, verifica posizione contributiva, modelli Red. L'assistenza è assolutamente gratuita ed è rivolta a tutte le categorie sociali. L'ufficio è aperto il giovedì dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00 dove sarà presente la sig.ra Tinziana Mingoni che saprà con professionalità e umanità dare risposte chiare e concrete alle domande dei cittadini che si presenteranno.

GENITORI RINGRAZIANO

Anche questa volta il "nostro" personalissimo Babbo Natale ha sorpreso i bambini della Scuola dell'Infanzia di Castellazzo Bormida facendo loro visita e donandogli un vero e proprio SACCO di regali!!!! Per la disponibilità dimostrata nel corso degli anni da chi si presta a rivestire questo ruolo, Massimo Goggi, e per lo spirito che anima la nostra PRO LOCO che ha offerto prezioso materiale didattico (consegnato alle scuole a dicembre) noi genitori, unitamente ai bimbi ed alle insegnanti vogliamo rivolgere un sentito GRAZIE e un augurio di un meraviglioso 2013 a tutti voi!!!!

I genitori degli alunni della Scuola dell'infanzia

LA POSTA DEI LETTORI



GRAZIE DON VINCENZO!



Esultiamo e ringraziamo la Nostra cara Madonnina, che ci ha mandato un sacerdote che si è preso cura del nostro Santuario. E' venuto da lontano, con grande cuore e si è dato da fare, meritando da parte della nostra Comunità, riconoscenza e appoggio, non solo morale, anche materiale, per portare all'antico splendore questo gioiello riconosciuto in tutto il mondo, come "Madonnina della Creta e delle Grazie" Patrona dei Centauri, che noi castellazzeesi, andiamo fieri e orgogliosi. Grazie Don Vincenzo per il "santo" coraggio che ha avuto per il restauro del Santuario, che ha comportato non poche difficoltà per mettere in sicurezza tutto il complesso che urgeva da tempo. Grazie ancora "Don", spero che il messaggio giunga al cuore di tutti quelle che amano la Nostra Madonnina e che Dio la protegga.

Iolanda

LA RICONOSCENZA DEI PAZIENTI DELLA DOTTORESSA

Gentile dottoressa, Siamo i tuoi primi pazienti, quelli di tanti anni fa, quelli di quando eravamo pochi e stavamo a lungo nel tuo studio a parlarti e tu venivi a casa a visitarci, quelli che ti telefonavano a qualsiasi ora e ti fermavano per strada e tu ci ascoltavi. Siamo anche noi i tuoi pazienti, dottoressa gentile, quelli arrivati dopo, quando eravamo di più', venivamo in studio tanto spesso e tu ci rassicuravi: venivi a farci visita in casa e noi ti fermavamo per strada e ti telefonavamo per qualsiasi cosa e tu ci ascoltavi. Dottoressa, noi siamo i pazienti degli ultimi tempi, quelli di quando eravamo tanti e tu eri comunque disponibile. Venivamo in studio spesso, qualche volta ci irritavamo un po', perché i tempi di attesa erano lunghi, ma quando arrivava il nostro turno non controllavamo di certo l'orologio, perché erano sempre tante le cose da dirti e sempre troppo importante sentire il tuo parere. Siamo i tuoi pazienti, Dottoressa, quelli che a volte dimenticavano le buone maniere e spesso pretendevano troppo da te, medico competente e attento, ma incapace di fare miracoli. Siamo quei pazienti che non ti hanno mai chiesto scusa e non ti hanno mai detto grazie, perché non hanno saputo o voluto farlo e quelli che quando si scusavano o ti ringraziavano, alla tue parole "di che cosa?" non sapevano rispondere "di essere molto più di un medico". Siamo tutti i tuoi pazienti e vogliamo dirti che ci mancherai, che senza di te abbiamo un po' di paura. Ti abbracciamo con tanto affetto, Dottoressa, e alla vita, per te chiediamo che il bene che ci hai fatto ti ritorni.

I tuoi pazienti

ADDIO A MARIA GUASTALLI

Addio a Maria Guastalli, titolare del noto esercizio locale meglio conosciuto come "Maria Mode",



scomparsa lo scorso 8 Febbraio. Aveva rilevato negli anni '80 del novecento il prestigioso negozio di abbigliamento e stoffe di Pepito Poggio in Via XXV Aprile, la strada principale del paese. Lo aveva mantenuto ininterrottamente fino alla fine, nonostante la terribile crisi economica degli ultimi anni. Moglie del prof. Giuseppe Pozzi, già preside dell'Istituto scolastico "G. Pochettino", Maria, abile commerciante, è stata una figura semplice nella sua riservatezza, ma nello stesso tempo apprezzata per le sue qualità umane. Ci mancherà la sua figura, sempre presente, sulla soglia del negozio e la via senza di lei appare ora più triste. Al coniuge e ai famigliari, va il cordoglio della Redazione e dei lettori del nostro periodico.

G. C.



AVVISO ALLA CITTADINANZA

A FAR DATA DAL 1 GENNAIO 2013 L'ACCESSO CON AUTOVEICOLI DEI VISITATORI AUTORIZZATI SARÀ CONSENTITO ESCLUSIVAMENTE NEI GIORNI DI:

MARTEDI' DALLE ORE 8:00 ALLE ORE 10:00 E DALLE ORE 12:00 ALLE ORE 14:00

VENERDI' DALLE ORE 10:00 ALLE ORE 12:00 E DALLE ORE 14:00 ALLE ORE 16:00

RIMANGONO INVARIATE LE MODALITA' DI ACCESSO CON I VELOCIPEDI E LE PROCEDURE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALL'ACCESSO.

Per ulteriori informazioni contattare il Comando Polizia Municipale 0131/272821

Il Responsabile del Servizio Comandante Polizia Municipale (V. Comm.rio Claudio Giribaldi) F.to Claudio Giribaldi

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione:
Palazzo Comunale
15073 Castellazzo Bormida
Gestione editoriale:
Vallescivria s.a.s.
Via Lodolino, 21
15067 Novi Ligure
Direttore responsabile:
Nicola Ricagni
Redazione:
Cresta Antonietta
Cervetti Giancarlo
Moretti Cristoforo
Latino Giuseppe
Marchioni Mario
Varosio Gian Piero
Pampuro Pier Franco
Fotografie (Fotoclub):
Maranzana Sergio
Riscossa Bartolomeo
Garanti:
Molina Irene
Corrado Loredana
Fotocomposizione:
Fotolito s.a.s - Novi Ligure
Stampa:
Litograf s.r.l. - Novi Ligure
(Chiuso in tipografia il 18 marzo 2013)

ALFAMEC

**VENDITA E NOLEGGIO
MACCHINE EDILI**



**Tecnologia innovativa
per taglio di
qualsiasi materiale
con impianto
a getto d'acqua
Dynamic Waterjet**

**Produzione di pezzi
della massima precisione
e senza conicità dei fianchi**

**Massima produttività
grazie alle alte velocità di taglio**

**Capacità di lavorare
qualsiasi spessore**



**Lavorazioni in ferro - carpenteria metallica
manutenzione e riparazione impianti industriali**

**Via Novi, 105 - Basaluzzo (AL)
Tel. 0143.489780 - Fax 0143.489242
www.alfamec.net - info@alfamec.net**

L'8 marzo alla Soms con danze e umorismo

UNA BELLA SERATA CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE



Una serata davvero speciale e idealmente contro ogni violenza alle donne, è stata organizzata da 'Insieme per Medea' e 'Noi per Voi', presso i locali della SOMS di Castellazzo Bormida, proprio nel giorno dell'8 marzo, che viene storicamente dedicato a tutte le donne. Alcune esibizioni di danza orientale e tango argentino, l'umorismo della 'Compagnia del Bollito' e soprattutto la originale 'Danza delle mimose', presentata da sei splendide ragazze (nella foto), hanno rallegrato la serata, rendendola ancora più interessante e piacevole, riuscendo a coinvolgere emotivamente il numeroso pubblico presente in sala, che ha riservato a tutti i protagonisti della serata meritati applausi. Con questa proposta anche Castellazzo ha voluto così dare un proprio particolare e significativo contributo alla 'Festa della Donna'.

A Castellazzo, per il Senato e per la Camera I RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL 24-25 FEBBRAIO

CAMERA DEI DEPUTATI

Lista	Voti	%
Movimento 5 Stelle	826	29,83%
Partito Democratico	741	26,76%
Il Popolo della Libertà	593	21,42%
Scelta Civica con Monti per l'Italia	197	7,11%
Lega Nord	95	3,43%
Sinistra Ecologia Libertà	57	2,06%
Fratelli d'Italia Centro Destra Nazionale	49	1,77%
Unione Democratici Cristiani e Democratici di Centro	37	1,34%
Fare per fermare il declino	32	1,16%
Rivoluzione Civile Ingroia	31	1,12%
La Destra di Storace	14	0,51%
Movimento Politico Pensiero Azione	9	0,33%
Forza Nuova	8	0,29%
Centro Democratico	6	0,22%
Fini Futuro e Libertà	4	0,14%
Moderati Italiani in Rivoluzione	1	0,04%

SENATO DELLA REPUBBLICA

Lista	Voti	%
Movimento 5 Stelle	744	28,75%
Partito Democratico	721	27,86%
Il Popolo della Libertà	540	20,87%
Con Monti per l'Italia	195	7,53%
Lega Nord	84	3,25%
Fratelli d'Italia	52	2,01%
Sinistra Ecologia Libertà	51	1,97%
Rivoluzione Civile	27	1,04%
Fare per fermare il declino	24	0,93%
Partito Pensionati	19	0,73%
La Destra	15	0,58%
Partito Comunista dei Lavoratori	13	0,50%
Forza Nuova	10	0,39%
Centro Democratico	5	0,19%
CasaPound Italia	4	0,15%
Moderati Italiani in Rivoluzione	4	0,15%

LE CONVENZIONI PER I SOCI SOMS NEL 2013

Come già anticipato nello scorso numero di "CastellazzoNotizie" la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Castellazzo, in collaborazione con gli esercizi commerciali aderenti all'ASCOMART e alla Associazione di volontariato "Noi Per Voi", costituita in seno alla S.O.M.S., ha messo in campo una convenzione con alcuni negozi del paese, con una compagnia assicuratrice e con uno studio dentistico, al fine di permettere ai Soci del sodalizio, per l'anno 2013, uno sconto significativo sull'acquisto di beni e su prestazioni di servizi.

In un momento di profonda crisi economica e sociale, colgo l'opportunità del nostro Periodico, per rendere nota questa iniziativa ed informare gli eventuali interessati.

Il rinnovamento della tessera SOMS per l'anno 2013, in altre parole, permette di accedere, a detta convenzione, atta a garantire prezzi e tariffe agevolati a tutti i Soci, che ne volessero usufruire. Esibendo la tessera sociale 2013 sarà possibile ottenere le seguenti agevolazioni:

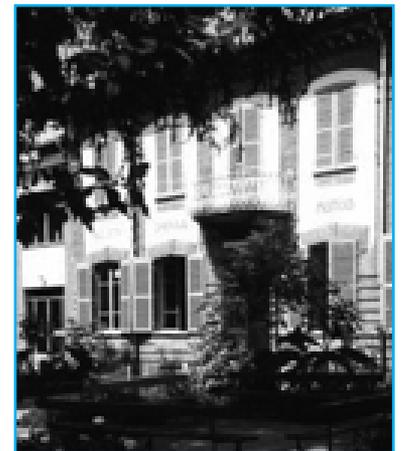
- richiedere il rimborso della quota associativa all'Associazione "Noi per Voi". Quindi chi rinnova o sottoscrive la tessera SOMS 2013, ha diritto di richiedere il rimborso per la quota associativa di "Noi per Voi" relativa all'anno in corso.

- CONVENZIONE ODONTOIATRICA: i Soci della Società Operaia Mutuo Soccorso presentando la tessera 2013 potranno usufruire di tariffe ridotte relative a servizi dentistici prestatati dallo Studio odontoiatrico Dott.

Piccolo (rif. Telefonico 0131-270965 oppure al cell. 3384577696).

- CONVENZIONE ASSICURATIVA con Società Vittoria Assicurazioni: la Convenzione prevede uno sconto del 20% sulla Rc auto e del 40% relativamente a tutte le garanzie aggiuntive (incendio e furto, atti vandalici, assistenza stradale, ecc.) con possibilità di preventivi personalizzati per i soci su altre coperture assicurative. Per ogni informazione in merito è possibile contattare la Direzione oppure direttamente l'Agente assicurativo Mauro Buratto al cell. 3389666419.

- CONVENZIONE COMMERCIANTI: la tessera 2013 dà diritto a sconti presso i seguenti esercenti: Ferramenta Chiappino, Selleria Genovese, Gastro-nomia Nontiscordardimè, Intimo Chiaro di Luna, Fiore del Millennio, Alimentari Tutto Qui Market, Ferramenta SerGippo, Tipografia Punto Grafico, Cenro Frutta, Reti@Infocontrol Servizi di Telefonia.



Per ogni altra informazione è disponibile la Direzione del Sodalizio.

Infine, la SOMS, allo scopo di garantire ai soci il maggior numero di agevolazioni possibili, provvederà mensilmente ad integrare la convenzione suddetta aggiungendo nuovi aderenti e nuove opportunità.

IL PRESIDENTE Daniele Valle per LA DIREZIONE S.O.M.S.

Articoli regalo - Liste nozze

Chiappino

Via Verdi, 232 - Tel. (0131) 270167
CASTELLAZZO B. (AL)

BAR INSIEME

di Barbara Guerra & Antonietta Veronese snc

Via XXV Aprile, 114
CASTELLAZZO B.DA

DOMENICO RICAGNI
S.r.l.

IMPRESA EDILE

VIA VERDI N. 12
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
0131/270794

PROGETTO VENDITA

STUDIO DI PROGETTAZIONE
di Arch. Maria Antonietta Rovere

Vendite - Affitti
Consulenze tecniche - Pratiche mutuo

Via XXV Aprile, 149
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. e Fax. 0131.275809

Rock Roll

Pizzeria da Asporto

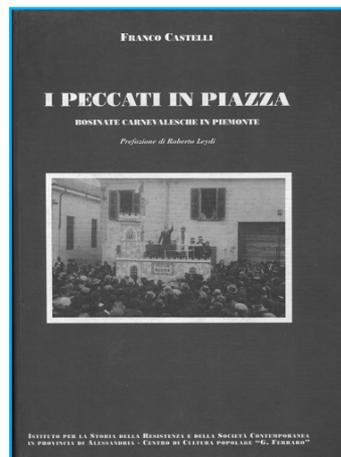
Via Roma, 87 - Castellazzo B.da
Tel. 347.6738652

NOVITÀ IN BIBLIOTECA



Novità librarie in Biblioteca 2013 (e non solo)

In attesa dei prossimi imminenti arrivi, scelti tra le ultimissime novità librarie, segnaliamo alcuni titoli di libri, già disponibili naturalmente per il prestito e/o la sola consultazione presso la Biblioteca Civica Comunale "F. Poggio" di Castellazzo Bormida:



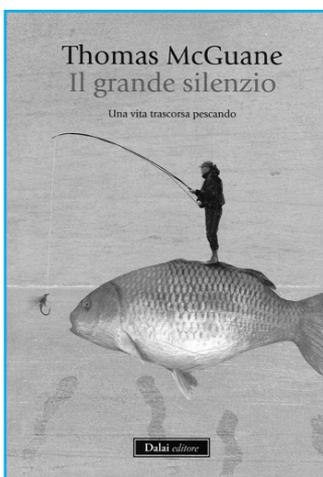
Franco Castelli - I peccati in piazza: bosinate carnevalesche in Piemonte. Prefazione di Roberto Leydi - Alessandria, ISRAL, 1999.

Ruvide rime dialettali dove satira, beffa, ironia danno sale e vigore all'annuale rassegna delle magagne della comunità, recitata a carnevale in piazza, di fronte al popolo plaudente. Questo sono le bosinate in quella parte di Piemonte sud-orientale corrispondente all'odierno territorio del monferrato e dell'alessandrino. Dalle origini lombarde nel lontano cinquecento ad oggi la bosinata piemontese...<tra cui quella castellazese contemplata, tra le altre, in questo volume> qui per la prima volta analizzata, si viene connotando il rito di purificazione collettiva...

Sfuggendo alle tentazioni nostalgico-provinciali e proiettando invece il suo lavoro dedicato all'alessandrino in un paesaggio regionale e nazionale (...), Franco Castelli affronta il problema della bosinata carnevalesca da tutti i possibili punti di vista e s'avventura anche in interpretazioni che illuminano i testi oltre i loro significati letterali e spiegano il successo del genere e, soprattutto, la sua permanenza, forse straordinaria, fino ad oggi.

Thomas McGuane - Il grande silenzio: una vita trascorsa pescando - Milano Dalai, 2012

"Fin da giovane avevo deciso che avrei osservato il mondo attraverso la pesca. E la pesca mi ha innanzi tutto insegnato a osservare i fiumi. Ora mi sta insegnando a osservare le persone, me compreso. Il lettore di manuali - che comunque anch'io leggo con piacere - potrebbe pensare che io sia andato parecchio lontano, forse troppo. Ma sono convinto che la frontiera della pesca non è più né tecnica, né geografica. La Bibbia ci dice di guardare e di ascoltare. Queste parole sono anche un suggerimento su cosa la pesca dovrebbe essere: utilizzare il rito del nostro sport, di questa nostra passione, per suscitare in noi più elevate risonanze".

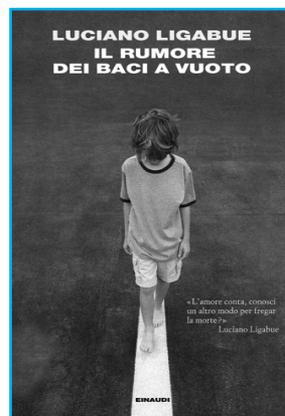


Luciano Ligabue - Il rumore dei baci a vuoto - Torino, Einaudi, 2012

"Di fianco al cancello non c'era anima viva. Meglio così. Non voleva che qualcuno lo vedesse piangere."

Molte cose sorprendono, in queste storie. Il guizzo di una penna capace di delineare una vita in pochi tratti. La sensibilità dello sguardo. La tenerezza. La capacità di scartare sempre rispetto all'ovvio. L'intelligenza del dettaglio. Sono racconti di uomini e donne, di bambini, vacanze, animali, e bilanci, e legami. Si susseguono come i giorni, inaspettati e pieni.

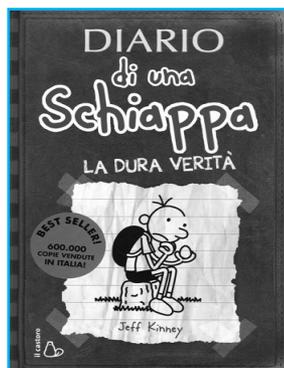
Luciano Ligabue ha scritto un libro vivissimo e forte, che si legge d'un fiato ma traccia una scia lunga dentro i pensieri.



E ancora, per ragazzi... ancora tanti titoli, tutti nuovi e da scoprire in Biblioteca...ad esempio, Il mangiasogni, Villa Ghiacciaossa, Nel regno della fantasia, Diario di una schiappa e tanti altri...

Buona lettura! e come sempre vi aspetto in Biblioteca!

Antonietta Cresta
Responsabile della Biblioteca Civica
Comunale "F. Poggio"



ASSEMBLEA ANNUALE PER I BERSAGLIERI DI CASTELLAZZO



Domenica, 27 gennaio u.s. si svolta l'assemblea annuale dei soci dell'Associazione Bersaglieri della Sezione "Ernesto Moccagatta" di Castellazzo Bormida. La riunione svoltasi presso la sede dell'Associazione Volontari di Cantalupo, ha riscontrato grande partecipazione sia di presenze che di soci rappresentati con delega; oltre il 50% degli iscritti ha dimostrato l'apprezzamento per il lavoro svolto durante l'anno passato dal Presidente Silvano Magarotto coadiuvato da un Consiglio sezionale molto attivo.

Domenica, purtroppo, il Presidente, a causa di un improvviso ricovero ospedaliero, non ha potuto presenziare all'incontro assembleare che aveva preparato con tanto impegno e ha quindi delegato il vicepresidente Enzo Abello che ha condotto l'assemblea coadiuvato dai membri del Consiglio presenti.

Hanno partecipato all'incontro il Presidente provinciale dei Bersaglieri Giuliano Guzzon, che ha portato il saluto dei Bersaglieri delle altre Sezioni della provincia e il Consigliere Regionale Roberto Patrucco che ha portato i saluti del Presidente Regionale Giuseppe Scandurra e del Presidente Nazionale Generale Giuseppe Cataldi; entrambi, dopo avere ascoltato la relazione delle attività relative all'anno 2012, hanno espresso note di apprezzamento per il lavoro svolto e

per la fattiva partecipazione e collaborazione dei vari soci in tutte le occasioni di vita associativa.

Durante l'incontro è stato presentato il nutrito programma per l'anno 2013, sia a livello di manifestazioni e di raduni provinciali, regionale e nazionale che a livello di interventi di carattere sociale nel territorio; molto atteso è l'evento del 25 aprile, considerato come l'anniversario della Sezione, poiché in tale data, nel 2012, si svolse l'eccezionale cerimonia della benedizione del labaro da parte del Cardinale Versaldi.

Tutti i soci sono invitati al raduno nazionale che quest'anno si terrà a Salerno nei giorni 17,18 e 19 Maggio p.v.; sono disponibili ancora dei posti, per cui, chi fosse interessato, può telefonare al n. 3482235489 del Presidente, per aggregarsi.

Si sollecita, inoltre, ampia partecipazione alla raccolta di fondi a favore delle Associazioni come l'AIMS, l'AIRC quando richieste e per le varie raccolte alimentari attuate per i più bisognosi.

Per partecipare a queste iniziative si può contattare sempre lo stesso numero telefonico. Un grazie anticipato a chi sosterrà le nostre iniziative! A tutti Bersagliereschi saluti!

**Il Consiglio
della Sez. Bersaglieri
"E. Moccagatta"
di Castellazzo B.da**

MARIANNA GRIGOLO
Hair stylist

Sp. Vittorio Veneto, 188
Castellazzo B.da (AL)

Cell. 333.9918749



Boutique delle Carni Servizio Accurato
dei Fratelli Gualtieri
**Carni scelte certificate nostrane
polli e salumi artigianali**
Via Roma, 51 - Castellazzo B. - AL C.so Azzurri 344 - Alessandria
Tel. 0131 - 270740 Cell. 347 7192793

FOTO QUICK! Piu'

Via Umberto I n. 111
Castellazzo B.da (AL) - Tel. 0131.275650

Gli appuntamenti da marzo a maggio INIZIATIVE ED EVENTI A CASTELLAZZO

8 marzo 2013

Anche quest'anno, domenica 10 marzo scorso nella Sala del Consiglio Comunale, l'Amministrazione, ha voluto celebrare la Giornata Internazionale della Donna con un convegno dal titolo, "Agenda delle Donne - Protagoniste nel lavoro le donne si raccontano". Oltre all'assessore alle Pari Opportunità, Irene Molina e al Sindaco Domenico Ravetti, sono intervenute Carla Bolloli Moruzzi - presidente FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) e Susanna Tragoni vice presidente, Daniela Canu, imprenditrice. È stata ricordata la figura di Angioletta Cavallero, attraverso scritti e testimonianze di Gianni Prati

Il sorriso dell'Africa - Mostra fotografica

Nei giorni 15-16 e 17 marzo scorso, si è tenuta presso il Circolo di Lettura N. Bodrati, un'interessante mostra fotografica, organizzata dall'Associazione locale Un chicon per l'Africa, quasi un reportage sulle iniziative dell'associazione medesima in Africa, anche con lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza ed i ragazzi in particolare, sui gravi problemi che vivono tuttora le popolazioni africane - territori, dove i servizi spesso scarseggiano o sono addirittura inesistenti, realtà ben diverse purtroppo, dalle nostre.

Gli anni '30: Castellazzo Bormida e la nascita del Moto Club

Il giorno 16 marzo 2013, in occasione del 80° compleanno del Moto Club di Castellazzo Bormida è stato organizzato un convegno presso la Sala del Consiglio Comunale. Sono intervenuti tra gli altri, Irene Molina, Assessore alla Cultura, il Sindaco, Domenico Ravetti, Marco Nani - presidente del Moto Club di Castellazzo

Bormida, Giannetto Re - custode/testimone della documentazione storica del MCCC, Gianni Prati - presidente ProLoco Castellazzo Bormida - cultore di costume locale, Augusto Farneti - massimo esperto italiano della motocicletta e della Moto Guzzi e Mario Alberto Traverso - membro della Federazione Motociclistica Italiana - Responsabile Nazionale del settore turismo. Cristoforo Moretti ha curato la ricerca iconografica.

25 aprile 2013

Come di consueto anche il 25 aprile 2013 sarà celebrato l'anniversario della Liberazione, giunto quest'anno al 68° compleanno. Il programma civile si svilupperà secondo il programma consolidato, con inizio alle ore 9,30 con la cerimonia l'Alza Bandiera presso il Largo Alpini - sede del Gruppo Alpini "C. Mussa" di Castellazzo Bormida. La Fanfara dei Bersaglieri, presterà accompagnamento musicale. Come lo scorso anno, al pomeriggio la Fanfara dei Bersaglieri allieterà la manifestazione con la scenografica e pittoresca rappresentazione per le vie del centro storico. Partenza dal piazzale del Santuario Madonnina dei Centauri.

Maggio Musicale e Giugno letterario e gastronomico 2013

Anche per il 2013 sono in programmazione le due rassegne, denominate: "Maggio musicale castellazese" in collaborazione con il Conservatorio Antonio Vivaldi di Alessandria e con la partecipazione di giovani allievi castellazesi e "Giugno letterario e gastronomico" in collaborazione con scrittori, associazioni e produttori locali.

Nota a cura di Antonietta Cresta



I relatori dell'incontro "L'Agenda delle Donne"

Il castellazese Gianni Cestino MISTER CROCIERA

gent. redazione di Castellazzo Notizie, vorrei fare una sorpresa all'amico Gianni Cestino per tanti anni nostro concittadino ora trasferitosi in Alessandria per motivi di lavoro, ma sempre con il pensiero e il ritorno al paese per trovare tanti amici e conoscenti.

A Ottobre durante la crociera organizzata da "Il Piccolo" sulla bellissima nave "Favolosa", si è svolto un concorso per assegnare la fascia di "Mister Crociera". Ebbene il nostro amico Gianni, dopo varie selezioni è arrivato in finale e si è aggiudicato il titolo.

Complimenti ad un castellazese che ha portato a casa il prestigioso premio. Ringrazio dell'ospitalità.

Un crocierista



Per il 'Circolo di Lettura' IL BILANCIO DI UN ANNO

Come ricorderete, nel Marzo del 2012, il Circolo di Lettura, ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione e nominato, per la prima volta, una donna Presidente. Dopo un anno posso dire di essere soddisfatta dei risultati. Un buon gruppo di lavoro e tanta voglia di fare per valorizzare questo angolo storico del paese. Un bene prezioso che deve essere al servizio di tutta la comunità come mezzo di aggregazione sociale e fonte di cultura. Tutto ciò si realizza anche attraverso il gioco. Non dobbiamo dimenticare che in ognuno di noi c'è una parte di bambino che non cresce mai e che l'attività ludica, con finalità differenti, è una caratteristica di tutte le età. Grazie alle varie occasioni di apertura alla cittadinanza, il Circolo ha acquisito un'altra visibilità: forse sono maturati i tempi per un vero cambiamento. Riconosco che per la "vecchia guardia" questo può essere scioccante ma, per continuare bisogna accettare, con intelligenza, le novità e guardare avanti. Annoveriamo fra i nuovi iscritti persone di età compresa fra i 40 e i 50 anni e più donne. Interessante l'incontro con i giovani neanche ventenni

a cui è stato presentato il Circolo come nuova possibilità. Questa proposta ha fondamentalmente due motivazioni: una è che il paese offre poco ai giovani e l'altra è rivolta alla famiglie. Sapere che i propri ragazzi sono in paese, in un posto tranquillo non mi sembra, di questi tempi, cosa da poco. Novità di quest'anno è la convenzione con i commercianti del paese (e non solo). Questa iniziativa è frutto di una considerazione molto semplice: le agevolazioni commerciali sono un mezzo per recuperare la spesa della tessera e, nel contempo, un incentivo per muovere la piccola economia del paese; quindi un aiuto e un vantaggio reciproci. In tanti mi hanno detto che non avevano mai messo piede al Circolo. Bene, adesso che hanno visto com'è, piano piano capiranno cos'è. Esorto quanti non hanno ancora varcato quella soglia ad avere il coraggio di avvicinarsi. Colgo l'occasione per ringraziare coloro che, pur non essendo soci, nel momento del bisogno, danno la loro completa disponibilità.

Il Presidente
Loredana Corrado

**Laguzzi
Paolo Mario**

Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni

Via Carlo Alberto, 3
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria

**RAVERA
GIUSEPPINA**

Via E. Boidi, 11
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08

Gastronomia pasta fresca
Non ti scordar di me
Via Emanuele Boidi, 2
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.275323

Cresta Diego

**Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice
Bottega d'arte**

Via G. Garibaldi, 56
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida

**Serramenti Metallici
CASARI GIORGIO**

**La finestra su misura,
a misura per te.
Serramenti in P.V.C.
Serramenti in Legno**

Via Castelspina, 1018/2 - Tel. 0131.275602
15073 Castellazzo Bormida

CASTELLAZZO B.da
ALESSANDRIA
TEL. 0131/275363

Nerio Ruffato
Società Agricola S.r.l.



STRADA CASTELPINA, 725
CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131-275363

FALABRINI
S.r.l.

**Ingrosso alimentari
Ortofrutta**

Via Pietragrossa, 105
15073 CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131.275236 - Fax 0131.270426

dal 1938

SALUMIFICIO CEREDA
Cav. Mauro Mandrolia Sif

CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Piazza V. Emanuele II, 8 - Tel. 0131.275172

LAVORAZIONE
ARTIGIANALE

Piazza Vittorio Emanuele II, 69 - Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.275172 - Fax 0131.449585
www.salumificiocereda.191.it

SEGUE DALLA PRIMA

È PASQUA!

Infatti, Gesù si è caricato dei nostri peccati, e dolorosamente ha portato la croce ed è morto perdonando e mettendo tutto nelle mani del Padre suo e nostro che sta nei cieli.

La morte non è stata però l'ultima parola, non è riuscita a far tacere per sempre questo messaggio di amore e di speranza. Con la sua Risurrezione, Gesù, vivo per sempre, ci dona il suo Santo Spirito, perché anche noi siamo capaci di fare lo stesso passaggio (= Pasqua). Passare cioè attraverso la crisi dei nostri egoismi, disegualianze, indifferenze, prevaricazioni, conflitti e quant'altro, soffrendo non perché gli altri ci caricano le croci, ma capaci di portarle con amore per il bene dell'umanità.

Arrivare, come Gesù, a morire a noi stessi, ai nostri progetti e volontà, dove ci crediamo capaci di dire agli altri e a noi stessi cosa sia bene e male, e aprirci, o meglio abbandonarci, alla volontà del Padre Nostro che sta nei cieli. Tutto vissuto in un perdono verso gli altri, il mondo e se stessi.

Così riconciliati ed in pace – quella "pace" che Gesù augura ai suoi apostoli quando appare vivo dopo la Risurrezione – sapremo, sotto l'azione dello Spirito di Dio che abbiamo ricevuto nel Battesimo, fare di questo nostro vivere sociale una terra promessa. Sogno? Illusione? Se credi alla Pasqua, è realtà già iniziata nella tua vita. Forse ancora troppo seme, ma che è invitato a crescere e dare frutti. Se non ci credi, mi auguro che almeno l'aria di questa primavera che inizia – anche lei creatura nel progetto di amore del Padre – sia segno che dopo ogni inverno e crisi c'è sempre stata e sempre ci sarà una primavera e l'estate.

A tutti di cuore Buona Pasqua!

LAVORI IN CORSO...

L'altra opera di rilievo sul nostro territorio è la costruzione dei sottopassi ferroviari; questa ha subito una fermata negli ultimi mesi dello scorso anno, in quanto la ditta appaltatrice degli stessi ha cessato l'attività. Siamo però informati che l'Ente Ferrovie ha già individuato la ditta che dovrà procedere al completamento e chiusura dei lavori in corso che riprenderanno non appena completate le procedure amministrative per l'incarico. Queste opere hanno modificato o modificheranno in parte la viabilità e interferiscono con diversi corsi d'acqua; da qui la necessità di veder concludere i lavori non oltre il periodo estivo per poter valutare in modo pratico gli effetti dei cambiamenti.

Ass. Urbanistica
Giuseppe Boidi

CI HA LASCIATO...

E quando ritenne (a torto o a ragione) che la formazione politica in cui aveva per tanti anni espresso questa disponibilità, si fosse trasformata in altro, sacrificando l'attenzione verso gli strati più deboli della società, tirò le conclusioni e decise che avrebbe continuato ad essere sé stesso uscendo dal partito cui aveva dedicato buona parte della sua vita.

Lo ripeto. Disquisire su quella scelta sarebbe sbagliato. Fu una scelta personale. Ma la limpidezza delle personali motivazioni che ne furono alla base, l'onestà intellettuale che la determinò, sono valori indiscutibili e, mi pare, riconosciuti da tutti. Gianni non si è portato dietro rancori ma rispetto e calore umano. È stato redattore capo del nostro giornale per oltre ventisette anni. Lui, novese e non castellazese, è entrato nelle cose del paese in punta di piedi, con la sensibilità e la delicatezza nei rapporti con le persone che lo caratterizzavano. E tuttavia non si è mai tirato indietro di fronte a qualunque argomento, ma lo ha sempre affrontato rispettando le posizioni di tutti, ha sempre fatto informazione vera senza mai cadere nella tentazione di privilegiare le opinioni di una parte rispetto a quelle di un'altra. Faceva le cose seriamente. Negli ultimi anni più di una volta, credo, provato dalla malattia, avrà sentito la tentazione di tirare i remi in barca. Ma non lo ha fatto.

Anzi, quando nel 2011 si giunse a considerare la possibilità di chiudere Castellazzo Notizie, a causa dell'applicazione della legge Brunetta che imponeva agli enti locali un drastico taglio delle spese sul consumo della carta (mentre i potentati politico-finanziari divoravano l'intera Italia), Gianni non esitò a rinunciare a parte del suo già modesto compenso e pagò di tasca sua perché il nostro giornale potesse continuare ad esistere. Anche in quell'occasione fece un gesto importante e lo fece senza spendere parole inutili, da uomo che sapeva spendersi per le cose in cui credeva. Per tutto questo, caro Gianni, a nome dell'intera redazione di Castellazzo Notizie, ma credo anche a nome di tutti i Castellazzesi, ti ringrazio, ti saluto e ti porto nel cuore dicendoti "era bello stare con te".

Nicola Ricagni

Cerioni
Maria Cristina
Parrucchiera Unisex

Via Roma, 107
Tel. 333 4520736
Castellazzo Bormida (AL)

COSTITUITO IL GRUPPO F.A.I.

Il Fai ha acquisito attraverso donazioni o acquisti circa 47 beni architettonici in tutta Italia come ad esempio il Castello della Manta e il Castello di Masino in Piemonte, l'Abbazia di San Fruttuoso a Camogli in Liguria o ancora Villa Fogazzaro Roi in Lombardia e il Giardino Pantescio Donnafugata a Trapani in Sicilia (l'elenco completo è a disposizione nella sede castellazese). In questo spirito alcuni di noi, già iscritti al Fai nella delegazione alessandrina hanno aderito all'invito di essere parte attiva sul territorio castellazese, per valorizzare luoghi e monumenti di particolare interesse storico con il fine di farli conoscere sia ai pochi (speriamo) castellazzesi distratti sia ai turisti che frequentano annualmente la nostra provincia fermandosi magari a pochi chilometri di distanza per visitare Bosco Marengo o Sezzadio. Sappiamo che sul nostro territorio vi sono beni che possono essere grande testimonianza del nostro passato e che quindi meritano di essere valorizzati e salvaguardati; questo però potrà avvenire solo se l'idea di considerare il territorio un bene comune si

affermerà con decisione, se accrescerà l'interesse e la sensibilità collettiva a osservare l'ambiente anche come sfondo su cui si muove la nostra capacità di promuovere il turismo locale. Le prime opere che sono state individuate e su cui si cercherà di attirare l'attenzione con la collaborazione del Fai sono la Torre dell'orologio e il Torrione. La nostra sede è aperta al venerdì dalle ore 16,30 alle ore 18,30 per le iscrizioni e per ottenere le informazioni inerenti il gruppo locale e soprattutto per conoscere le iniziative nella nostra provincia. L'iscrizione inoltre comporta un certo numero di vantaggi: soprattutto poter visitare gratuitamente i beni del Fai aperti al pubblico e poter usufruire di sconti sino al 50% presso 350 teatri, musei, giardini e importanti dimore storiche italiane e localmente sconti presso negozi aderenti. Invitiamo pertanto i nostri concittadini a visitare il sito www.fondoambiente.it per conoscere gli elementi caratterizzanti della nostra fondazione, i beni Fai e le agevolazioni che l'iscrizione permette.

Gianna Orsi

SETTIMANA SANTA 2013

COMUNITA' PARROCCHIALE DI CASTELLAZZO BORMIDA

DOMENICA DELLE PALME - 24 marzo 2013

S. Messe ore 17:00 (sabato 23 marzo) - 9:30 - 11:00
Benedizione degli Ulivi e Processione da S. Antonio a S. Maria ore 10:30

CONFESSIONI

Venerdì 22 marzo dalle ore 21:00 alle ore 22:30 (in Santuario)
Lunedì 25 e Mercoledì 27 marzo dalle ore 16:00 alle ore 17:00
Giovedì 28 marzo dalle ore 18:00 alle ore 20:00
Venerdì 29 marzo dalle ore 9:30 fino alle ore 12:00

MERCOLEDÌ SANTO - 27 marzo 2013

S. Messa del Crisma - in Cattedrale ad Alessandria alle ore 21:00

GIOVEDÌ SANTO - 28 marzo 2013

S. MESSA in Coena Domini
con Lavanda dei Piedi - ore 21:00
a seguire: Adorazione Eucaristica

VENERDÌ SANTO - 29 marzo 2013

Lodi Mattutine - ore 9:00
AZIONE LITURGICA
DELLA PASSIONE DEL SIGNORE - ore 21:00
(con stazioni penitenziali per le vie del Paese)

SABATO SANTO - 30 marzo 2013

Lodi Mattutine - ore 9:00
VEGLIA PASQUALE - ore 21:30

DOMENICA DI PASQUA - 31 marzo 2013

S. MESSA ore 9:00 a S. Carlo
ore 11:00 a S. Maria
ore 17:00 a S. Martino

E il LUNEDÌ DI PASQUA - 1° aprile 2013 ...

Tutti a Trinità da Lungi
S. MESSA ore 11:00 - VESPRI ore 16:00

BAGNUS Geom. Davide



COSTRUZIONI EDILI
Castellazzo Bormida (AL)
328 1112945
Vicolo S. Pio V, 49

PERFUMO PIERPIO

Spalto V. Veneto, 185
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL.)
Tel. Fax 0131 275663
POMPE - IMPIANTI IRRIGAZIONE E GRUPPI DISERBO

Convenienza
Qualità



CONAD
SUPERMERCATO ALIMENTARE

Cortesia
Assortimento

Orario di apertura: dal lunedì al sabato 8.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30
MERCOLEDÌ APERTO TUTTO IL GIORNO - DOMENICA MATTINA APERTO

Piazza Duca degli Abruzzi, 63 - 15073 Castellazzo Bormida
Tel. 0131.011016 - Fax 0131.011017 - Numero Verde 800850042

Visita il sito www.conad.it

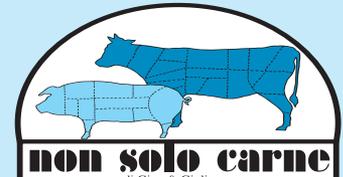


Produzione e vendita di farine per panificazione e semole di grano duro
Servizio di consegna per pizzerie, ristoranti e pasticcerie

Molino Zerba S.p.A. tel. 0131.27 81 82
www.molinozerba.com

floricoltura Cermelli

di Cermelli Agostino
Strada Casalcermeli, 1827
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131/279554



non solo carne
di Gino & Giuliano
CASTELLAZZO B.DA (AL) - Via Verdi, 75 - Tel. 0131.275425
CASALCERMELLI (AL) - Piazza Marconi - Tel. 0131.279451
macellerie - salumerie



Effe.Ti
Guanti da Portiere
www.effetigdp.com

S.I.D. srl
**ESTRAZIONE GHIAIA
ESCAVAZIONI
MOVIMENTO TERRA**
Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B. - Tel. 0131.278.140

fatti socio alla
S.O.M.S. bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura
PREZZI MODICI
VIA EMANUELE BOIDI, 59
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

GIRAUDI
Cioccolato Artigianale
Giraudi S.r.l.
Via Giraudi, 498 - Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131.278472 - Fax 0131.293947



Spalto Palestro, 27
CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. e Fax 0131.270823 - Cell. 339.4340174

Caffetteria Laguzzi
DI LAGUZZI G.
P.ZZA VITT. EMANUELE, 98
CASTELLAZZO BORMIDA
TEL. 0131/270126

L'AGRICOLA RICAMBI
srl
Strada Castelspina, 1015
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.449.001
Fax 0131.270821

L'antico fervore religioso nel territorio castellazese

VALORE STORICO E TURISTICO DELLE CHIESE



Al viandante, a chi per lavoro o per svago è capitato di giungere anche per caso a Castellazzo, non può non essere sfuggito il panorama di un paese medioevale e moderno nell'accostamento delle sue torri e dei suoi palazzi con le sue chiese e campanili.

Un paese "qualunque" che, se fosse sorto in cima a un colle, quasi sicuramente avrebbe rappresentato, per il suo patrimonio artistico, una opportunità di richiamo turistico internazionale. Questa introduzione vuole rappresentare, in tutta umiltà una pausa di riflessione sul passato, sulle tradizioni religiose troppo spesso dimenticate e un punto di riferimento per programmare il futuro di questa terra di provincia, che deve ritrovare nella sua cristianità d'un tempo, la spinta per il necessario rinnovamento.

Nel Settecento le chiese esistenti sul territorio castellazese erano una quarantina e ancora oggi ve ne sono un gran numero, sebbene alcune di esse siano state adibite ad altri scopi.

Oltre alle parrocchie (S. Martino, in stile gotico tra le più antiche; S. Maria della Corte, in stile barocco, ricostruita dopo l'incendio del miracolo, dove un crocefisso inspiegabilmente si conservò nonostante la distruzione dell'edificio; S. Carlo dove è ubicata la cella in cui S. Paolo della Croce scrisse le regole dell'Ordine dei Passionisti) si citano: il Santuario della Madonna della Creta, le antiche chiese di S. Stefano extra muros e della Trinità da Lungi, vestigia dello stile romanico.

Accanto a queste chiese di indubbio valore artistico e religioso, meritano una particolare attenzione una serie di oratori in paese quali la SS. Trinità, S. Antonio Abate, la SS. Pietà, S. Sebastiano. Questi edifici di culto, unitamente alla scomparsa di S. Rocco, S. Michele, S. Croce e SS. Annunziata, erano sedi di Confraternite. Sono purtroppo scomparsi atti di fondazione, memorie storiche, statuti che ne ricordino l'origine, poiché con le temporanee occupazioni di queste chiese da parte delle truppe in tempo di mobilitazione, andò perduta molta documentazione.

Gli oratori appartenevano al genere delle associazioni laicali e religiose, organismi con hanno fini di culto e di beneficenza, quali l'assistenza a confratelli infermi o quella a terzi bisognosi. A testimonianza dell'antico fervore religioso quegli oratori rappresentavano punti d'incontro della comunità in particolare nelle fredde giornate d'inverno, quando il lavoro dei campi era sospeso: grande risalto veniva, dato alle festività dei Santi e dei Defunti con funzioni imponenti, sentite e partecipate.

Il rinnovato gusto per le cose semplici, la riproposta della cultura contadina e

dei valori religiosi; il recupero del turismo "minore" della gita a breve raggio, portano alla necessaria valorizzazione di questo patrimonio artistico culturale, frutto del lavoro e dello spirito religioso dell'uomo.

Occorre documentare il contesto storico e i pregi architettonici di queste chiese per far affiorare alla coscienza collettiva la memoria di un paese che, grazie ai valori umani e cristiani che lo permeavano, ha reso possibile il sorgere e la conservazione di queste strutture con i tesori d'arte in esse contenute.

La necessità e l'urgenza di una nuova attenzione a ciò che resta del patrimonio del passato, come pure della salva-

guardia e del corretto recupero dei beni ambientali e paesaggistici, fanno guardare con rinnovato interesse al turismo e al pellegrinaggio religioso come strumento per la conoscenza e la rivivificazione di questi edifici del culto.

L'approssimarsi della Santa Pasqua consente di porre all'attenzione dei lettori un evento che più d'altri è rimasto nei cuori dei castellazesi: la "Pasquetta alla Trinità da Lungi". Il lunedì dell'Angelo, come è noto, è prevista questa tradizionale iniziativa come occasione per offrire momenti di sano divertimento popolare in sintonia con il messaggio cristiano, il desiderio di evasione, la possibilità della prima scampagnata di primavera.

Dire qualcosa sulla "Pasquetta alla Trinità da Lungi" significa parlare di una visita che da tempo immemorabile si suole fare a questa antichissima pieve il lunedì di Pasqua: la Chiesa della Trinità da Lungi, risalente al XII° secolo, rappresenta un tipico esempio di architettura romanica piemontese, e come tale è conosciuta e segnalata in ambito nazionale.

Rispolverando vecchie memorie, si parla di "perdonanza alla Trinità da Lungi" sin dal 1600: le citate confraternite, raggiungevano, il lunedì di Pasqua, la chiesetta per pregare e intonare canti di circostanza. (Il Priore doveva curare il vettovagliamento dei confratelli).

Segue a pag. 9



La PRO LOCO di CASTELLAZZO BORMIDA

LUNEDÌ
1
APRILE

ANNUNCIA IL PROGRAMMA DELLA

**PASQUETTA
ALLA
TRINITA' DA LUNGI**

ORE 10.00 APERTURA SPAZIO ESPOSITIVO A CURA DEL **FAI**

ORE 11.00 S. MESSA AL CAMPO

ORE 12.00 ACCESSO ALLA STRUTTURA DEL PARCO PER PIC-NIC,
DEGUSTAZIONI, GIOCHI E CANTI ALL'ARIA APERTA

ORE 16.00 VESPERI E SOLENNE BENEDIZIONE

ORE 16.30 MERENDA CAMPAGNOLA E STIMA DELL'UOVO

ORE 17.30 CHIUSURA DELLO SPAZIO ESPOSITIVO

NEL CORSO DELLA GIORNATA VISITE GUIDATE CON DISPONIBILITÀ DI MATERIALE
STORICO E ILLUSTRATIVO DELLA CHIESA ROMANICA DELLA TRINITA' DA LUNGI.

SEGUE DA PAG. 8

VALORE STORICO...



Con il passar del tempo, la visita alla chiesa della SS. Trinità, denominata da Lungi perché distante quattro chilometri dal centro del paese, si effettua assumendo più un carattere folcloristico che religioso. Forse è un segno dei tempi che non cancellano, comunque, quel senso di profonda fede, di amore per la natura e per la pace che emana da sempre questa badia solitaria in mezzo alla campagna. Venendo ai nostri giorni, il programma di lunedì 1° aprile prevede la tradizionale scampagnata con l'apertura alle ore 10 di uno spazio espositivo a cura del gruppo locale del FAI, la Santa Messa officiata all'interno della Chiesa alle ore 11, seguita dalla merenda all'aria aperta nel parco antistante. Il parco, giova ricordarlo, si è creato nel corso di questi ultimi anni con la messa a dimora degli alberi della vita curati dai volontari del luogo. Sono previste visite guidate con disponibilità di materiale illustrativo.



Durante il pomeriggio saranno organizzati giochi per i bambini oltre a qualche concorso estemporaneo. Alle ore 16.00 vesperi e benedizione all'interno della Chiesa e, al termine, chiusura dello spazio espositivo. Valori cristiani, culturali e sociali, serenità e sano divertimento all'aria aperta caratterizzeranno ancora una volta questo lunedì di Pasqua creando i presupposti per un appuntamento da non mancare. Le grandi possibilità che questo paese di campagna offre a un turismo di riscoperta dei valori ambientali, storici e religiosi deve comprendere anche il censimento, la documentazione e il recupero di un cospicuo patrimonio artistico ed edilizio architettonico. In questo modo a Castellazzo, un paese "qualunque", può continuare ad esistere la possibilità di salvare lo spirito in un contemplativo abbandono che restituisce umanità e poesia ai contatti umani e ai rapporti sociali.

Gianni Prati



Ultima reminiscenza del dialetto

C'ERA UNA VOLTA LA BUSINÀ

Da alcuni anni, a Carnevale, non è più stata pubblicata, per la gioia degli affezionati lettori e degli estimatori della poesia dialettale, la BUSINA' dir CASTLAS. Castellazzo è uno dei centri della provincia di Alessandria dove più viva era la tradizione. L'usanza in paese ha sicuramente origini antiche (si racconta che nel carnevale del 1844 una businà antinobiliare provocò una zuffa fra conservatori e innovatori). Un tempo si allestivano carri allegorici mascherati per la sfilata in paese e sosta in piazza per ascoltare la lettura della businà, anonima poesia (!) vernacola satirica, che se non ha tutte le volte pregi intrinseci di originalità, ha quello di mettere alla berlina le discolorie paesane commesse tra un carnevale e l'altro, a scorno ed emendazione dei colpevoli.

Sul dizionario del Battaglia alla voce "bosinata" si legge: composizione popolare in dialetto milanese, di tono satirico recitata da improvvisati cantastorie di estrazione contadina. Questo fa pensare che l'origine della businà nell'alessandrino sia da ricondurre ancor prima della presenza dei Savoia e ne giustifica la sua unicità nel coteso storico dialettale piemontese. Si rammenta che il nostro territorio fu sotto il dominio dei Visconti prima, degli Sforza poi e infine, assieme al ducato di Milano, sotto la Spagna sino al 1706. Ritornando all'ambito locale, un primo foglio satirico ritrovato è datato 1883 dal titolo: INAUGURANDOSI IL TRAMWAY IN CASTELLAZZO. Il resto della storia è documentato nella businà del 2001, redatta a cura della Pro Loco, consultabile in biblioteca.

L'ultima stesura, datata 2007, denunciava, come premonizione, le difficoltà a continuare la tradizione in mancanza di un ricambio generazionale. Nel corso degli anni l'esposizione di fatti e misfatti è completamente variata: non più la ricerca ossessiva di avvenimenti scandalistici o di battute salaci, bensì un'amara descrizione di un paese completamente diverso dai sogni e dalle illusioni di una passata generazione di castellazzesi che sta gradatamente scomparendo, segnalando senza secondi fini il disagio di proseguire l'attività senza la necessaria collaborazione. Si avvertiva la necessità di un passaggio di consegne a quei giovani che sanno meglio cavalcare i mutamenti rapidi e improvvisi dei nostri giorni al fine di trovare nuove forme di comunicazione, quali INTERNET e la posta elettronica, per favorirne la diffusione.

L'attuale nuova società multietnica non è grado di apprezzare, non conoscendole, le rime dialettali; sicuramente le nuove generazioni abbandoneranno per



sempre il nostro vecchio parlare ricco di espressioni e di riferimenti alla saggezza popolare e ai modi di dire. Quanti comprendono ancora la parlata dialettale, se la maggioranza degli attuali abitanti di Castellazzo è frutto di immigrazione, prima dal Polesine, poi dal Meridione e adesso dai paesi extracomunitari in particolare dall'Est-europeo? (verrebbe da dire ad esempio: sagreinti naint = non sagrinarti: una via di mezzo tra il non piangere e il non preoccuparti). Quello che proprio ancora più preoccupa è la difficoltà a trovare nuovi cultori di questa tipologia di satira che sappiano raccogliere questa eredità e farsene carico per continuare la diffusione. I tentativi di contrapporre Businà alternative (solo in italiano) denotano una scarsa dimestichezza con la tecnica espositiva ed ironica normalmente adottata nella stesura tradizionale.

Evidentemente si rende necessario un affiancamento "culturale" non facile da sviluppare.

Pur se è tradizione mettere in piazza, con bonaria ironia, vizi e misfatti avvenuti in un anno in paese polemizzando su alcune decisioni dei nostri supremi amministratori, la Businà deve continuare ad assumere particolare valore nel cercare di mantenere vivo anche l'uso dialetto. Riandando alle BUSINA' degli anni passati ci si accorge del variare di mode ed abitudini, si richiamano alla memoria avvenimenti che fecero epoca, dalle inserzioni pubblicitarie si riscoprono attività dimenticate, esercizi commerciali che variano destinazione, negozi che non esistono più.

La BUSINA' deve continuare a rappresentare uno specchio di vita, uno strumento di dialogo e di confronto, una segnalazione di stati di malessere superabili, se presi in giusta considerazione. L'augurio è di poter continuare ad offrire alla popolazione uno spaccato di vita popolare, una traccia di avvenimenti particolari di una intera annata, un recupero del dialetto che possa trovare nuovi cantori, che sappiano trasformare in poesia la prosa spesso avvilita del nostro vivere quotidiano.

Gianni Prati

Studio Geom. Buffelli Cosimo
 Progettazioni, Rilevazioni
 Elaborazioni tecniche di interni
 Riconfinamenti, Accatastamenti
 Perizie di stima
 Via Vecchia, 115/G - Castellazzo B. da
 Tel. 0131.270984 - Cell. 3484090272/3388282152

FERRAMENTA - UTENSILERIA - CASALINGHI
SERGIPPO
 Via Panizza, 104
 Tel. 0131.270535
 15073 CASTELLAZZO B. (AL)

PELISSERO
 Concessionaria PELISSERO s.r.l.
 Via Baudolino Giraudi, 56 - Zona Micarella
 15073 Castellazzo Bormida (AL)
 tel. 0131 278708 - fax 0131 278445
 e-mail: concessionaria.pelissero@tin.it

Agorà alimentare s.r.l.
 Materie prime per Pasticcerie, Panifici, Ristorazione in genere
 Strada Casalcermelli, 111/C
 15073 Castellazzo Bormida (AL)
 Tel. 0131 270864 - Fax 0131 270299

Evergreen s.n.c.
 di Fallati Andrea & Ravera Simone
 PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA ED IL GIARDINAGGIO
 PIANTE E FIORI
 SEMENTI
 FERTILIZZANTI
 AGROFARMACI
 MANGIMI
 GARDEN
 PRODOTTI PER ANIMALI
 Spazio Cinema, 126
 15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
 Tel. 0131/278701 Fax 0131 282208

sobi s.r.l.
 AFFITTA-VENDE
 CAPANNONI VARIE METRATURE
 Strada Trinità da Lungi, 742
 15073 CASTELLAZZO B. DA
 Tel. 0131.866901

BAR - RISTORANTE CANNON D'ORO
SKY TV
 Piazza Vittorio Emanuele, 5
 15073 Castellazzo Bormida
 tel. 0131.275110

Cop Serramenti
 apre il tuo mondo
 chiude la tua casa
 Via B. Giraudi, 21 - Loc. Micarella
 15073 Castellazzo B. da (AL)

ACCONCIATURE Elena
 Il punto d'incontro
 della vostra bellezza
 Via XXV Aprile, 5
 Castellazzo B. da (AL)
 Tel. 389.3433215

GAMA
 sistemi di riordinamento
 Sede: Strada Castelspina, 11/A
 15073 Castellazzo B. da (AL)
 Tel. 0131/270383/4
 Fax 0131/275645

Una storia che vede protagonista un'insegnante di francese originaria di Castellazzo

L'ULTIMA VOLTA CHE VIDE PARIGI...

C'è sempre un'ultima volta. Questa frase così triste ci ricorda il celebre film interpretato da Elizabeth Taylor e Van Jonson. Un amore nato nel cuore di Parigi. Una lontananza e un ritorno. Ma lei era sofferente. Fu l'ultima volta. La nostra storia, invece, vede come protagonista un'insegnante di francese di Castellazzo, Rita, che ogni anno, mentre la gente era in vacanza, si recava a Parigi per migliorare quella lingua che lei insegnava. Una insegnante dal viso un po' severo ma cordiale e pieno di grazia. La signora Rita era diventata una "Castellazzese a Parigi". Questo il titolo del nostro film. I suoi allievi erano i parigini di Castellazzo. A Parigi la seguiva il marito, Giacomo, maestro di Castellazzo. Un uomo alto e robusto. Aveva il portamento del maestro di un tempo. Poi Giacomo se ne andò a far compagnia al Signore e Rita rimase sola con i suoi ricordi. La signora Rita ha illuminato il paese con quella lingua piena di dolcezza e armonia che è il francese, la lingua che racconta le storie d'amore. Una signora schiva ma gentile. Un viso sereno che ispira fiducia. Il tempo è sempre inesorabile. Anche per lei ci fu un'ultima volta. Chissà quali sono stati i suoi pensieri quel giorno che ha dovuto abbandonare Parigi! Ogni anno, ogni estate la signora Rita lasciava Castellazzo per Parigi. Forse nessuno di noi, pur frequentando Parigi, si è accorto di lei, ma lei c'era. Una lingua si può imparare ma poi bisogna

amarla. Deve far parte di noi stessi. Parlarla è un'emozione. Tu cammini per Parigi e senti la sua aria che scivola sul viso. Guardi il cielo e sorridi. Sei a Parigi. Tu ami la città e corri al suo richiamo. Ti sembra sempre di sentire le note di quella canzone piena d'amore che recita "Douce France, mon ami de mon enfance...". Ti fermi e la ripeti. Ormai è la tua canzone. Quante volte l'hai ascoltata e ripetuta! Quante volte hai pianto! Anche quando piove la città si illumina, ti coinvolge perché ha una sua anima. Cammini, visiti musei e chiese ma il miracolo è avvenuto. Hai respirato l'aria di Parigi. Rimane in te e tu, ogni volta, la cerchi e la trovi. A Parigi vivono i miti: le canzoni e le musiche di Charles Trenet e Aznavour, la voce di Antoine Gallet, poeta e salumiere le cui canzoni facevano il giro dei salotti intellettuali ma si cantavano anche nelle strade e nei bistrot. E' nata la chanson di Aristide Bruant che ha incantato Parigi. Sono nati i costumi di Mistinguett come pure le languide canzoni di Maurice Chevalier. Ad ogni angolo di Parigi l'eco di Edith Piaf, colei che edificò Parigi con la canzone. All'orizzonte la silhouette di Juliette Gréco, quel fragile mucchietto di ossa con gli occhietti febbrili, la fronte bombata e il suo metro e quarantasette che pareva perdersi nell'aria. Da Montmartre le note della "Vie en rose", la canzone del cuore. I misteri di Parigi. Un giorno Edith Piaf disse "Questa sera canto per te anche se nessuno lo sa". Era una passione segreta e si consumò. La signora Rita ha portato a Castellazzo molti di questi ricordi. Quella sua presenza in una delle più belle città del mondo aveva qualche cosa di magico e di romantico. Andava al di là del semplice esercizio linguistico. Così è nato "Una Castellazzese a Parigi". Un film iniziato a Castellazzo per svilupparsi a Parigi. Castellazzo per vivere. Parigi per sognare. La signora del francese è nata da una famiglia contadina ma ha assunto nel tempo quei lineamenti che caratterizzano una dama parigina. In lei c'è tutta Parigi. Nella semplicità dei suoi lineamenti si riflette quel senso di grazia che fa di Parigi la città dei sentimenti umani. L'ultima volta che vidi Parigi! Quell'ultima volta Rita aprì gli occhi. Non era più a Parigi ma a Castellazzo. Rita rimane la signora del francese illuminata dall'aria di Parigi.

Giuseppe Bastetti



IN VISITA A PARIGI A "BON MARCHÉ"

Poche città al mondo meritano di essere viste e riviste come Parigi, con le sue mostre irresistibili, i ristoranti, i negozi, i monumenti sparsi ovunque e quell'aria intrisa di cultura e raffinatezza, che invitano a tornare più volte sotto la Torre Eiffel. Ma una città straordinaria come la capitale francese rischia di essere un po' troppo a caro prezzo per i visitatori, complici le tentazioni disseminate in ogni angolo della "grandeur", ma anche per la scarsa tenerezza che i parigini dimostrano con i turisti. Eppure, visitare Parigi senza spendere una follia è possibile, basta usare qualche semplice accortezza. Il primo sarà anche banale e diventa difficile da mettere in pratica: occorrerebbe evitare i periodi più affollati (festività, ricorrenze particolari e nei giorni di importanti manifestazioni), così da poter approfittare delle migliori tariffe nel trasporto (aereo e treno) e di offerte convenienti negli oltre duemila tra hotel, alberghi e b&b, presenti in città. I mezzi più economici per girare nella città (dopo la bicicletta ovviamente), sono i servizi pubblici (metrò in primis), che propongono a prezzi concor-

renziali biglietti giornalieri, settimanali e carnet per usufruire della efficiente e comoda rete cittadina. Se di Parigi vi attrae invece la frizzante e straordinaria vita culturale, allora avrete già scelto il modo più "risparmiato", perchè la maggior parte delle chiese (Notre-Dame compresa), ha sempre in programma concerti classici, tanto suggestivi quanto gratuiti, ma nella bella stagione è anche facile imbattersi dentro i parchi pubblici in esibizioni live di solisti singoli o in gruppo. Se continuando a girare vi è venuto appetito, la tradizione consiglia un pranzo leggero a base di baguette imbottite oppure insalate guarnite, mentre la gola invita ad una sosta presso qualche bistrot, ma da scegliersi preferibilmente nelle zone meno turistiche e quindi anche meno affollate. Per la cena invece è consigliabile il ristorante, scegliendo tra quelli più caratteristici della città e tra una notevole varietà di piatti della raffinata cucina francese. È consigliabile prenotare, ma soprattutto consultare preventivamente le guide cittadine, controllando prima i prezzi indicati e... buon appetito!

Mario Marchioni



Sma SUPERMERCATO, MACELLERIA, SALUMERIA, FORMAGGI, ORTOFRUTTA
Supermercati
Prestofrescò
Chiuso mercoledì pomeriggio
CASTELLAZZO BORMIDA - Via Santuario, 106 - Tel. 0131.275760

C.F.A. s.r.l.
LAVORAZIONI METALLICHE
Strada Faldo 117
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.449673 - Fax 0131.449473
Email: pina.aita@cfadiaita.it

L'EDICOLA
di Daniela Palumbo
Via E. Boidi, 117
Tel. 0131.270.860
15073 Castellazzo Bormida (AL)

SERVIZI FUNEBRI
GIULIANO s.r.l.
Disbrigo pratiche inerenti ai servizi funebri.
Addobbi-Vestizioni-Necrologie-Fiori-Ricordini
Esumazioni-Traslazioni
DIURNO e NOTTURNO
Tel e Fax 0131.275132
0131.270888
VIA SANTUARIO 1
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

FP IMPIANTI ELETTRICI
p.i. Franco Nicola Prati
Antenne TV - Telecomunicazioni
Sicurezza - Videosorveglianza
sky installatore autorizzato
www.impiantifp.it Cell. 338 1484355

ambientidea s.a.s.
CRAZY DESIGN
di Varnero & Gambetta
Piazza San Carlo, 41
15073 Castellazzo Bormida AL
tel. 0131.449650 - fax 0131.275989
www.ambientidea.it
e-mail: ambientidea@libero.it

Il quarto e ultimo vicolo che imbecca il lato sinistro di via Monteverde è denominato Merula. Nel numero scorso del nostro periodico, si è trattato degli altri tre, ovvero vicolo Morbelli, Bistolfi e Bandello. Anche vicolo Merula, parallelo agli altri, termina nella cosiddetta "Viazzola del Modenino", che è ricordato dal soprannome locale "Mudnii", il quale corrisponde attualmente ad una famiglia ancora presente, che erroneamente - come mi ha fatto notare qualcuno - non corrisponde al cognome Prati, ma bensì Prigione.

Esiste un sotterraneo mistero circa l'autentica attribuzione al personaggio a cui è dedicato il tratto stradale. Infatti il vicolo, con la nuova revisione della toponomastica cittadina è stato intitolato a Tarquinio Merula. Tuttavia alcuni abitanti della zona, assicurano che nella vecchia targa viaria compariva la denominazione "G. Merula". L'unico altro personaggio famoso che porta tale nome è Giorgio Merula.

Ma chi erano i due Merula? Tarquinio era un celebre compositore e organista italiano, mentre Giorgio un attivo letterato e storiografo. Se guardiamo la sequenza dei tre vicoli precedenti, si nota che erano dedicati ad un pittore (Morbelli), ad uno scultore (Bistolfi), ad un letterato (Bandello); quindi con Tarquinio Merula, ci sarebbe l'anello mancante di una parte dell'arte, la musica, anche se la principale via, in cui immettono i quattro vicoli, qualcuno potrebbe pensare che fosse dedicata al celeberrimo violista cremonese Giulio Monteverdi e invece no: curiosamente trattasi di un altro Monteverde con la "e" finale stavolta, anch'esso di nome Giulio, ma scultore e nato nella vicina Bistagno. Giorgio Merula era comunque un noto letterato e storiografo, nativo nella provincia di Alessandria, come gli altri tre e quindi ugualmente sarebbe un "papabile" in tal senso.

Tarquinio Merula, nacque a Busseto il 24/11/1595 e morì a Cremona il 10/12/1665. Lo zio parroco lo avviò verso l'arte musicale, facendolo ricoprire il ruolo di organista nella chiesa di San Bartolomeo di Cremona. Fu quindi organista a Lodi in S. Maria Incoronata fino al 1621. Il suo grande talento, gli consentì di essere concertista presso la corte del sovrano polacco Sigismondo III Jagellone, incarico che mantenne fino al 1628 almeno, per poi divenire maestro di cappella nel duomo di Cremona e organista nella chiesa di S. Agata della città cremonese. Quindi fu chiamato ad assumere svariati incarichi musicali, nella qualità di maestro per tutta Ita-

TOPONOMASTICA CITTADINA

VICOLO MERULA, TARQUINIO O GIORGIO



lia: a Bergamo nel 1631 in S. Maria Maggiore, nel 1636 a Venezia, nel 1640 nuovamente a Bergamo e successivamente a ancora a Venezia, per ritornare a quindi a Cremona nel

1646. Fu membro dell'Accademia dei Filo musicisti di Bologna, degli Animosi di Ferrara e Cavaliere dello Sponon d'Oro. Fu un compositore molto eclettico, autore anche di un lavoro

teatrale "La finta Savia", rappresentata a Venezia nel 1636. E' noto per la produzione di vari madrigali, salmi, canzoni e suonate strumentali di raffinata elaborazione.

Giorgio Merula, era nato ad Alessandria nel 1424, appartenente alla nobile famiglia dei Merlani. Fu un attivissimo letterato. E' noto per aver pubblicato a Venezia gli epigrammi di Marziale. La sua fama fu tale che Lodovico il Moro lo chiamò alla sua corte nel 1483, incaricandolo come docente all'Università di Pavia ad insegnare lettere greche e latine. Raggiunse la notorietà di Poliziano a Firenze, di Pantano a Napoli e di Pomponio Leto a Roma, suoi contemporanei. Iniziò una minuziosa ricerca storica per la corte sforzesca il cui lavoro si protrasse dal 1488 al 1493, estendendo il suo lavoro ad Alessandria, Asti, Voghera e Pavia, un lavoro veramente imponente nel XV secolo. Tuttavia non vide la fine della sua immane opera, perché la morte lo colse a Milano nel 1494.

Quindi, Tarquinio o Giorgio Merula? In ogni caso i due nomi sono entrambi degni di essere ricordati sull'epigrafe viaria.

Giancarlo Cervetti

CARNEVALE, FESTA DEI BAMBINI!



Carnevale un po' sottotono, sia per la mancanza della tradizionale "Businà", la tipica satira dialettale, da alcuni anni non più prodotta, che della ormai assenza di carri allegorici. Anche il tempo non ha aiutato, con una bufera di neve il lunedì che ha messo in forse, il tradizionale falò sul Ponte Borgonuovo martedì 12/02, organizzato dal rione omonimo, con distribuzione di frittelle, bugie e vin brulé, mentre tutto bene per quello avvenuto la domenica precedente nel piazzale 1° Maggio, il tutto coordinato dalla Pro-Loco. È stata come al solito la festa dei bambini, che si sono divertiti un mondo con stelle filanti, coriandoli, schiume e piccoli scherzi tipici carnevaleschi.

CENTRO FRUTTA

di Sciorati P. & C. S.n.c.



via Marconi n. 2
ang. piazza San Martino
Castellazzo B. da (AL)
tel. 0131.270168

TUTTI I GIORNI FRUTTA FRESCA

Autoriparazioni Poggio Carlo

Revisione pompe e
iniettori common-rail



Via Refosso, 31
15073 CASTELLAZZO B. DA (AL)
Tel. e Fax 0131.270.568
Cell. 335.623.46.12

self service

forniture ufficio

cartotecnica piemontese



Via dell'Edilizia 10 - zona D/3
15100 ALESSANDRIA - AL
Tel. 0131 346407 (int. 215 - 216)
Fax 0131 346855

F.LLI AIACHINI snc

Autofficina e Autosalone
autorizzati **FIAT**

V.le M. Centauri, 130 - Castellazzo B. da

Autolavaggio 24 ore Self

Zona Micarella - Castellazzo B. da

BULFI

OTTICA E FOTOGRAFIA
OROLOGI E BIJOUX

di Lucia Delfino Bulfi - Ottico Optometrista
via xx settembre, 28 - CASTELLAZZO B.
Tel. 0131.275.368

Originale iniziativa editoriale IL CALENDARIO SENZA FINE



Fino al 21 dicembre 2012 il calendario maya è stato uno dei temi d'attualità sui giornali, in televisione ma anche nei discorsi fra la gente. In molti si chiedevano: sarà vero che finirà il mondo? La profezia dei Maya si realizzerà? La risposta oggi, fortunatamente, la conosciamo bene e ovviamente nulla di catastrofico si è verificato quel venerdì 21 dicembre che aveva l'unica particolarità di essere il solstizio d'inverno. Proprio sul finire dell'anno scorso ho terminato di scrivere ed ho poi pubblicato il mio primo libro dal titolo "Il calendario senza fine - Come Aztechi e Maya calcolavano il tempo".

Prendendo a pretesto la tanto temuta profezia, ho cercato di approfondire il funzionamento del calendario utilizzato dalle popolazioni precolombiane del Centro America. Lo scopo era essenzialmente quello di spiegare i meccanismi matematici alla base del calendario noto per la sua incredibile precisione, superiore a quella del "nostro" calendario gregoriano. Lo si conosce come calendario maya ma, in realtà, ritengo più corretto parlare di calendario mesoamericano in quanto fu utilizzato da tutte le culture precolombiane del Mesoamerica a partire dai probabili ideatori, gli Olmechi, nel I millennio a.C.. Gli Olmechi costituirono una sorta di cultura "madre" per tutte le civiltà che fiorirono successivamente e ciò consentì al calendario di diffondersi in tutto il Mesoamerica, dall'odierno Messico settentrionale fino alle foreste dello Yucatan e del Guatemala. Lo schema di calendario prevedeva la compresenza di più calendari a loro volta utilizzati in parallelo per definire le date. Accanto al più antico Calendario Sacro di 260 giorni (dato dalla combinazione di 13 numeri con 20 simboli) vi era l'Anno Solare di 365 giorni (18 mesi di 20 giorni con l'aggiunta di 5 giorni "infausti"): la loro combinazione generava il cosiddetto Giro del Calendario della durata di 52 anni di 365 giorni o 73 anni di 260 giorni. Il terzo e ultimo livello di calendario era il cosiddetto Conto Lungo: con esso i giorni veni-

vano calcolati a partire dalla data di creazione che, secondo la teoria più accreditata, è da far risalire all'11 agosto 3114 a.C.. Quest'ultimo conteggio fu perfezionato dagli Zapoteci e, successivamente, dai Maya dell'età classica (III-X sec. d.C.). Come anticipato, lo schema di calendario era identico per tutte le civiltà precolombiane mentre cambiavano le "etichette" attribuite ai singoli elementi e cambiavano anche i significati sacri e rituali, evidentemente correlati alle specifiche divinità adorate da ogni cultura. Allo stesso modo mutava anche la denominazione: il Calendario Sacro prendeva il nome di Tzolkin per i Maya (almeno nel dialetto yucateco) mentre gli Aztechi, che parlavano il nahuatl, lo chiamavano Tonalpohualli. L'Anno Solare, invece, era lo Haab per i Maya e il Xiuhpohualli per gli Aztechi. Conseguentemente anche i nomi dei giorni e dei singoli elementi del calendario riflettevano la diversa lingua.

Mentre gli Aztechi non fecero uso del Conto Lungo, i Maya lo perfezionarono e proprio studiando alcune loro iscrizioni alcuni sono arrivati a sostenere che quest'antica e misteriosa popolazione avesse previsto la fine del mondo per il 21 dicembre 2012. In realtà, basterebbe conoscere il funzionamento del calendario (costituito da cicli che si susseguono uno dopo l'altro) per comprendere che l'unica particolarità del solstizio d'inverno era che in tale data si sarebbero chiusi diversi cicli ma, conseguentemente, se ne sarebbero avviati di nuovi. Quindi i Maya non avevano previsto nessuna fine del mondo (come testimoniato, peraltro, dalla recente scoperta del calendario di Xultun il quale conta diverse migliaia di anni oltre il 2012).

Ma ormai che la data è trascorsa senza che alcun disastro planetario abbia cancellato l'umanità, sembra che i "professionisti della paura" si siano volatilizzati e più nessuno ne parla.

Chiunque sia interessato all'argomento, può trovare il libro "Il calendario senza fine - Come Aztechi e Maya calcolavano il tempo" presso la Biblioteca Comunale, alla quale ho donato una copia. In alternativa, lo si può trovare su internet cercando con i vari motori di ricerca oppure collegandosi direttamente ai siti il mio libro kataweb.it (sul quale è possibile leggere un'anteprima) e lafeltrinelli.it. Infine, lo si può ordinare presso una qualsiasi libreria LaFeltrinelli.

Per approfondimenti multimediali, all'interno del mio canale Youtube www.youtube.com/user/MrGianlt ho creato un'apposita raccolta di filmati relativi alle popolazioni mesoamericane e al loro sistema calendariale.

Gian Luca Trovò

Persona semplice e straordinaria NANDO DALLA CHIESA OSPITE DI 'ANDEIRA'



Una "grande" Andeira! Mercoledì 6 febbraio presso la Sala Consiliare del Comune di Castellazzo Bormida si è svolto un incontro speciale, organizzato dall'associazione Andeira e con ospite Nando Dalla Chiesa. Figlio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e fratello della conduttrice televisiva Ri-

studiate "ad hoc", domande per le quali il dr. Dalla Chiesa ha addirittura ringraziato i ragazzi poichè nessun giornalista prima d'ora gli aveva mai rivolto tali interrogativi. La Sala era gremita di persone. Erano presenti i Servizi Sociali di Ovada (Presidente e Direttore); l'Associazione Libera; Aism di Ovada; tre classi delle Scuole Medie di Castellazzo e i vari Centri in cui sono coinvolti i ragazzi di Andeira ("Oami" di Acqui Terme, "Lo Zainetto" e "San Domenico" di Ovada, "Albero in Fiore" di Casale M.to, Voltaggio e tanti altri ancora). L'argomento principale era il vissuto di Nando dalla Chiesa dagli anni di Piombo ai giorni d'oggi e la scomparsa di suo padre per mano della Mafia. Ha emozionato tutti con un gran bel discorso e una determinazione inaudita. Con un anello al dito, l'anello di suo padre che ha una storia e un valore morale inestimabile. Da encomiare chi ha presentato la mattinata, Mimma Caligaris, Direttrice del Giornale "Andeira" e giornalista de "Il Piccolo" di Alessandria; una voce sensibile, sempre disponibile a dare voce agli eventi importanti di tutti.

"Andeira" guarda avanti, non si ferma, anzi, percorre con molta più determinazione e entusiasmo quel percorso che la sta portando a obiettivi importanti. Per saperne di più potete visitare il sito www.andeira.it.



ta, si è laureato in economia e commercio ed è professore associato di Sociologia della Criminalità Organizzata presso l'Università degli Studi di Milano. È inoltre presidente onorario di Libera, l'associazione contro le mafie fondata da don Luigi Ciotti.

«Ritengo che sarebbe scientificamente assai grave se un giorno dovessimo scrivere la storia della mafia come certa sinistra ha scritto la storia del fascismo: di un pugno di criminali, cioè, che tiene in soggezione un popolo che non vorrebbe sottomettersi ma vi è costretto dal terrore o da un passato di rassegnazione». (n.d.r. Nando dalla Chiesa, da Delitto imperfetto)

Una persona straordinaria, semplice, sensibile e affettuosa. In quella Sala del Palazzo Comunale, una Sala Consiliare affascinante, storica, in cui si respirava la tensione per l'arrivo di un personaggio così importante, ha saputo rendere subito l'atmosfera calda e a mettere tutti a proprio agio. I ragazzi coinvolti nell'associazione gli hanno posto alcune domande



AMPRIMO ARCHITETTO
Via Umberto I, 98
Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131/275293
Cell. 338/1050542
moniamp@libero.it

Rilievi, progettazioni architettoniche, certificazioni energetiche, arredo e design di interni, ristrutturazioni, pratiche catastali.
Monica Amprimo Architetto

TAM PETROL
di F.lli Molina S.a.S.
SERVIZIO BAR
G.P.L.
CAMBIO OLIO

Strada Aulara, 2424 - S.P. 185
15073 CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131.279732

IMMOBILIARE MICARELLA

Via Vescovado, 32
15121 ALESSANDRIA

TuttoQui
market - alimentari
di
Cortona Guglielmina

Spalto Vittorio Veneto, 149
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

LE VIE DI GAMONDIO SONO... FINITE

Il nome Gamondio è altamente collegato ai Longobardi nella denominazione stessa. Il termine mundio indica la patria potestà non già del capofamiglia, il mundoaldo, sulla donna e i minori, ma il potere supremo del re su un determinato spazio, il gau; il nome del borgo si ottiene quindi come specifico sistema lessicale germanico, unendo le due suddette parole, che ci danno la misura di quanto il sito fosse di grande interesse per gli invasori nordici, volendo significare luogo protetto.

L'appartenenza alla concezione longobarda ci viene offerta anche dalla mappa territoriale, laddove non ritroviamo un centro dal perimetro squadrato, derivato da un accampamento romano in cui le strade s'intersecano in modo perpendicolare, bensì un agglomerato ovoidale con percorsi viari interni sinuosi che si allontanano dal centro abitato, inoltrandosi nei campi, con un andamento ancor più tortuoso, per mantenere inalterata la proprietà terriera, discostandosi anche nella viabilità dalla realizzazione dritta e lineare dei Romani.

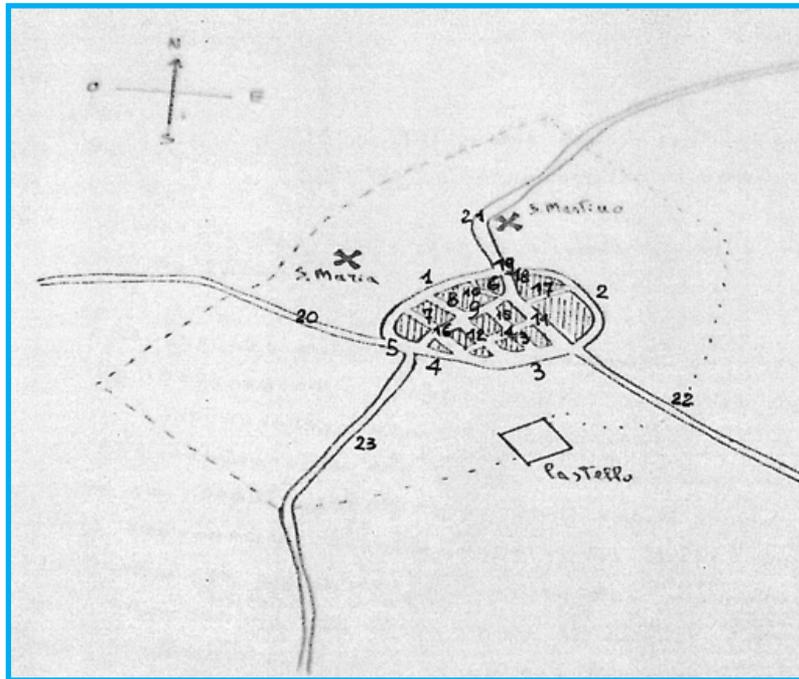
Vediamo nel dettaglio le vie che ritroviamo in Castellazzo Bormida e facenti parte del nucleo originario di Gamondio desunte anche grazie all'ausilio del geom. Giancarlo Cervetti:

Nucleo originario delimitazione esterna:

- 1) Via Generale Moccagatta - Nord (Ex Via Della Torre);
- 2) Via Gamondio - Est;
- 3) Piazza San Carlo - Sud;
- 4) Via Trieste - Sud-Ovest;
- 5) Piazza Vittorio Emanuele - Ovest (Ex Piazza San Giovanni).

Viabilità interna al nucleo:

- 6) Via Marco Re (Ex Via Croce Rossa);
- 7) Via Castelvecchio;
- 8) Via Commenda;
- 9) Via XXV Aprile;
- 10) Piazzetta Don Giovanni Cossai;
- 11) Via Emanuele Boidi;
- 12) Via Cavour;
- 13) Via Bettino Ricasoli;
- 14) Via XI Febbraio;
- 15) Vicolo Lampade;
- 16) Via Gilardenghi;
- 17) Via Eritrea;
- 18) Via Baudolino Mussa;
- 19) Via Umberto I (Parte).



Vie di accesso al nucleo originario e relativo proseguimento esterno:

- 20) Via XX Settembre - a nord (verso il ponte di pigliano) verso via vecchia e fiume bormida;
- 21) Via Umberto I - ad est (verso i guadi di porello e della nave), con via Carlo Alberto (ex via ponte San Michele) e via Pietragrossa verso torrente Orba;
- 22) Via Roma - ex contrada gran-

de a sud (verso il ponte di S. Lazzaro) con proseguimento verso strada Trinità da Lungi ;

- 23) Via Giuseppe Verdi - ad ovest (verso il ponte Borgonuovo) con proseguimento in Strada Castelspina verso Acqui.

Il tutto come meglio rappresentato dalla corrispondente planimetria.

Piera Maldini

RASSEGNA TEATRALE PER LE SCUOLE

Visto il successo riscontrato nelle precedenti edizioni, per le rappresentazioni teatrali dedicate ai ragazzi delle scuole dell'obbligo, anche per l'anno scolastico 2012-2013, il Comune di Castellazzo Bormida - Assessorato alla Cultura e Assessorato ai rapporti con l'Istituzione scolastica, ha scelto di aderire alla proposta presentata dalla compagnia "Coltelleria Einstein" di Alessandria, in collaborazione con la Regione Piemonte - Progetto Teatro Ragazzi - e Giovani Piemonte.

Pertanto nel prossimo mese di maggio gli alunni dell'Istituto Comprensivo "G. Pochettino" di Castellazzo Bormida potranno assistere agli spettacoli, rispettivamente:

il 22 maggio 2013, "10 parole", con la compagnia Il Melarancio, per le classi della scuola dell'Infanzia;

il 23 maggio 2013 "Nascondino", con la compagnia Coltelleria Einstein, per le classi della scuola Primaria;

infine il 16 maggio 2013 "Matematica e mirtili", sempre con la compagnia Coltelleria Einstein per le classi della scuola Secondaria 1° grado.

Ovviamente le rappresentazioni si svolgeranno, con le modalità concordate direttamente con i docenti interessati, in orario scolastico e sono riservate agli alunni dell'Istituto "G. Pochettino".

Antonietta Cresta

RICONOSCETE QUESTE PERSONE?



Goliardica cena di fine anno al Circolo di Lettura "Nicola Bodrati" - anni '70 del novecento: si notano Giuseppe Ravetti, Pallavicini Giuseppe, Jacopo Maranzana, Pino Verrino, Pierino Rolandi, Dino Cassano, Ugo Gabriele, Antonio Valaraudi, Giuseppe Moretti, Enzo Boidi, tutte persone purtroppo scomparse, ma ce ne sono anche altre ancora viventi. Chi si riconosce? Li riconosce?

CERAMICHE

Sonaglio

di SONAGLIO ELENA & C. s.a.s.

Via Macallè, 6
Tel. 0131/270638
Fax 0131/270925
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)
www.ceramiche-sonaglio.it
e-mail sonaglio@ceramiche-sonaglio.it

Il mondo di Bua

**Panetteria
Pasticceria
Pizzeria
Ristorante
Gelateria Bar
Self-Service
Eventi**

La nostra specialità...
Essere unici!

Strada Oviglio, 428 - Castellazzo B.da
Tel. 0131.278891 - Fax 0131.293960

Viene degnamente ricordato l'80° compleanno, con una serie di interessanti eventi nel corso dell'anno

IN FESTA CON IL MOTO CLUB CASTELLAZZO!



Il **Moto Club Castellazzo Bormida** è il primo della provincia di Alessandria iscritto alla Federazione Motociclistica Italiana e fondato il **16 marzo 1933** dal dott. Marco Re (in seguito ideatore del Raduno Internazionale Madonnina dei Centauri) e raggiunge proprio quest'anno i suoi **80 anni** di vita. Una ricorrenza molto singolare ed importante, che viene degnamente festeggiata nel corso dell'anno, con una serie di interessanti eventi, il primo dei quali, che è stato organizzato dal Consiglio Direttivo in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, si è svolto proprio sabato 16 marzo, giorno del suo 80° compleanno, presso la Sala Consigliare, dove era in programma un Convegno dal titolo "Gli anni '30: Castellazzo Bormida e la nascita del Moto club", che ha visto alternarsi qualificati relatori: **Giannetto Re**, figlio di Marco Re, del fondatore del Moto Club e del

Raduno Internazionale Madonnina dei Centauri; **Augusto Farneti**, riconosciuto dagli 'addetti ai lavori' quale massimo esperto italiano della motocicletta e della Moto Guzzi in particolare; **Mario Alberto Traverso**, membro della Federazione Motociclistica Italiana e responsabile F.M.I. del Settore Turismo e **Gianni Prati**, presidente della Pro Loco di Castellazzo e cultore di costume locale, che ha descritto in modo minuzioso alcune diapositive che rappresentavano momenti storici del paese e proiettate per l'occasione,

tutte scelte dopo una accurata ricerca iconografica di Cristoforo Moretti (presente in sala).

Il Convegno è stato presentato dall'assessore alla Cultura del Comune **Irene Molina**, l'apertura è stata fatta in modo esauriente ma anche conciso dal presidente del Moto Club Castellazzo **Marco Nani**, mentre la conclusione è stata affidata al sindaco **Domenico Ravetti**.

Dopo la conclusione del Convegno, la festa è proseguita presso la sala San Francesco, che è ormai diventata parte integrante della sede del Moto Club (e dove nascerà il Museo della Moto e del Raduno n.d.r.), dove è anche avvenuta la consegna di

attestati di benemerenza e si è poi conclusa con un sontuoso rinfresco (oggi si chiama 'apericena'), durante il quale sono state servite alcune squisite specialità, offerte da aziende del territorio castellazese: **Macelleria Ciberti** (agnolotti con sugo di stufato), **Salumificio Cereda** (varietà di salumi affettati), **Panetteria Negri Ivana** (grissini, pane e pizza); **Azienda Agricola Prati Oddone** (vini), **Giraudi di Giacomo Boidi** (cioccolato), **Pasticceria Pasquali** (paste, torte), **Pro Loco di Castellazzo Bormida** ('subric' di spinaci e di zucca) e **Caffetteria Laguzzi** (squisito caffè per concludere la serata).



OSPITI IN TV NEL PROGRAMMA 'ANDAVAMO A 100 ALL'ORA'



Pagina speciale a cura di
Mario Marchioni



Per il suo 80° compleanno, il Moto Club Castellazzo Bormida è stato ospite della trasmissione "Andavamo a 100 all'ora" di AUTOMOTOTV (canale 139, piattaforma SKY), con il Presidente Marco Nani, il Segretario Salvatore Bongiovanni, Gianni Milani ed i soci Antonio Bovolenta e Alfredo Mariani della Sezione di Bressana Bottarone (PV). Sono state registrate tre puntate della trasmissione molto seguita dagli

appassionati delle moto (non solo d'epoca), che vengono trasmesse nel corrente mese di marzo e che permettono di far conoscere su vasta scala i programmi dello storico sodalizio sportivo castellazese, che ha anche organizzato una serie di interessanti eventi, il primo dei quali, che è stato organizzato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, si è svolto sabato 16 marzo, giorno del

suo 80° compleanno, presso la Sala Consigliare, con un interessante Convegno che si è avvalso di qualificati relatori, mentre la festa è poi proseguita presso la sede del Moto Club con un rinfresco, durante il quale sono servite squisite specialità offerte da aziende del territorio castellazese (a questo evento è stato giustamente riservato il fotoservizio di apertura di questa pagina speciale).

Al Centro Diurno per malati di sclerosi multipla FESTA DI NATALE CON LE FAMIGLIE



Decidere di programmare la festa di Natale del Centro Diurno per malati di sclerosi multipla e delle loro famiglie, il 21 Dicembre 2012, è stato sicuramente un azzardo. Eh, sì, perché avrebbe potuto rivelarsi un ultimo saluto prima della potenziale imminente fine del mondo. Per fortuna navi aliene, meteoriti giganti, inondazioni o invasioni di cavallette, ci hanno risparmiato, ci hanno permesso di festeggiare e consentito di farci gli auguri in santa pace. Pace per modo di dire, il salone del Centro Diurno, per quel giorno si è riempito di risate e allegria, ma c'è stata anche una bella confusione, di quelle che fanno bene e che si ricordano con piacere. Abbiamo mangiato in abbondanza, grazie a Cristina di "Pesca e Friggi" e Anna e Mirella di "Sapore di pane" di Castellazzo, che hanno provveduto a fornire ottimo cibo per tutti: Volontari del San Francesco, Associazione A.I.S.M., operatori e ospiti del centro! E poi mogli, mariti, fidanzate e chi più ne metta, trattandoci egregiamente, hanno messo in campo la loro beneficenza, con i tempi di crisi attuali, non è poco! Cogliamo l'occasione per ringraziare Silvia, Direttrice della Residenza San Francesco, la quale è sempre disponibile e partecipe per questi eventi.

Le O.S.S. del centro diurno

RACCOLTA FONDI CON LA VENDITA DEL CALENDARIO

La distribuzione del tradizionale calendario fotografico di Castellazzo (il 20°), quest'anno con tema **EVENTI E MOMENTI**, ha consentito una raccolta di € 800, cifra inferiore a quella degli scorsi anni ma comunque ragguardevole se si considera il momento economico.

La somma è stata devoluta, come in passato, per finalità socio/umanitarie e precisamente all'AIRC, all'AIMS, alla Lega del filo d'oro, alla Parrocchia e al Santuario per le loro attività. E' doveroso quindi un ringraziamento a tutti quanti hanno contribuito al positivo risultato dell'iniziativa che ci auguriamo di poter continuare.

S.M.

Premiato il castellazese Angelo Gabelli

LA CITTADELLA IN FOTO

Nel maggio del 2012 il FAI aveva indetto un corso-concorso workshop intitolato "Cittadella a fuoco", una vera sfida a fotografare le suggestioni della fortezza alessandrina. I partecipanti avevano accesso anche ad alcune location ad oggi ancora precluse al pubblico e di cui esiste un archivio fotografico assolutamente limitato. Dopo un primo approccio guidato alla Cittadella i fotografi iscritti erano liberi di fotografare ciò che oggi, come tutti sapete, è diventato il 1° LUOGO

DEL CUORE del FAI a livello nazionale. Ebbene: i partecipanti erano motivati, le fotografie, come potete immaginare, tantissime e l'entusiasmo alle stelle. Infine l'arduo lavoro dei giudici. Per ogni partecipante dovevano essere scelte cinque fotografie e un ritratto personale scattato da un altro partecipante. In abbinamento ad esse veniva richiesto un aforisma che rappresentasse l'autore. Il lavoro di selezione, credetemi, è stato duro, e lungo il processo di assemblaggio e impaginazione per creare un libro, una raccolta fotografica intitolata: Cittadella a fuoco.

Oggi noi Castellazzesi siamo fieri che il 1° premio sia stato vinto da un nostro concittadino: l'ing. Angelo Gabelli, che noi siamo abituati ad apprezzare per le sue produzioni fotografiche all'interno del gruppo Fotoclub di Castellazzo, specie durante la presentazione del calendario fotografico ogni anno sempre più bello.

Il FAI pertanto ha deciso di premiare il nostro concittadino nella serata del 19 aprile nella sede del gruppo FAI di Castellazzo presso il Circolo di lettura Nicola Bodrati. Gli amici ci saranno tutti ad applaudirlo. BRAVO !!!!!



Giacomo Ferrando è il nuovo Presidente

RINNOVATO CONSIGLIO DELL'AVIS



Prosegue l'attività della sezione Avis di Castellazzo Bormida, forte dell'inserimento di giovani donatori e del rinnovato consiglio direttivo. Di seguito le cariche del nuovo direttivo: - presidente: Ferrando Giacomo (nella foto) - vice presidente: Boidi Giuseppe - segretari: Valle Stefania, Vittori Silvio - segretario tesoriere: Faedda Salvatore - consiglieri: Molina Daniele, Boidi Carlo,

Bottaro Renato, Girardengo Luigi, Boidi Paola - revisori dei conti: Girardengo Diego, Boidi Maddalena, Sciorati Maddalena - candidato al consiglio AVIS provinciale: Ferraris Gianfranco. Tra i prossimi appuntamenti: il 14 aprile presso la sala prelievi della "Casa della Salute" di Via S. Giovanni Bosco, 2, raccolta di flaconi di sangue e a maggio o giugno (a data da stabilirsi) Pranzo Sociale e conferimento delle benemeritenze quadriennali; è previsto inoltre l'avvio di una attività di sensibilizzazione alla donazione rivolta a tutta la popolazione ed in particolare ai giovani.

Il nuovo consiglio insediato, coglie l'occasione per ringraziare quello uscente per l'ottima e proficua attività svolta, ed in particolare ai soci Sigg. Valle Bruno e Laguzzi Sergio per la costante presenza e attività con cui hanno assicurato lo svolgimento delle donazioni.

Al Dott. Antonio Prigione un grazie particolare da tutto il Sodalizio per averci guidato in tutti questi anni con competenza e disponibilità.

Il Negozietto
... dei preziosi

P.zza S. Carlo, 9
Castellazzo Bormida (Al)
Tel. 0131.449724 - Fax
0131.275940

Reti@InfoControl

Centro Telefonia

Vendita assistenza cellulari e attivazioni

Sistemi di sicurezza e videosorveglianza - Videoteca

Via Umberto I, 60 - Tel./ Fax 0131-533663 www.retinforcontrol.it

Centro Informatica

Vendita e assistenza pc

**Panetteria
Pasticceria**

**Negri Roba
Ivana**

Via Roma, 128 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

Gli approfondimenti dell'ottavo convegno storico "Ricostruzioni"

UN LEONE DI SAN MARCO A SANTA MARIA DELLA CORTE

L'abside di Santa Maria della Corte conserva e contemporaneamente cela un leone di San Marco in pietra. Un possente altorilievo simbolo autentico della Serenissima Repubblica di Venezia, il cui dominio però non si è mai esteso alle pianure piemontesi. Che origine ha questa spettacolare scultura e perché è finita a Castellazzo Bormida?

GLI STORICI – Il leone è documentato nella chiesa dal XVIII secolo (cfr. Castellazzonotizie dicembre 2009, pag.10): Girolamo Buzzi riporta che padre Lucio Marmanzana vide il leone nel coro, per cui la scultura è in Santa Maria già dalla fine del Settecento (Marmanzana muore nell'anno 1800). Nessuna ulteriore concreta novità fino al 1924, quando Francesco Gasparolo fornisce notizie estremamente interessanti sulla posizione della scultura: il leone è nel coro "dietro lo stallò prevostale"; Gasparolo pubblica anche una fondamentale fotografia, di scarsa qualità ma leggibile, che ci sarà molto utile tra poche righe.

LA TRASLAZIONE DEL 1938 – Nel 1938 il leone viene movimentato: di quel trasporto rimangono quattro fotografie e le testimonianze orali di Franco Poggio (cfr. Castellazzonotizie aprile 2010, pag.16). La laboriosa operazione avvenne nel giro di pochi giorni demolendo il muro alle spalle del leone e predisponendo un percorso su rotaie attraverso il cortile posteriore, via Scavia e piazza Santa Maria. La firma di Pietro Quattordio, dell'omonima impresa edile, e la data 1938 sono ancora presenti vergate a matita sul retro dello stallò prevostale, a definitiva testimonianza di un'operazione complicata ma perfettamente riuscita.

IL CORO LIGNEO – La fotografia pubblicata da Gasparolo nel 1924 e la tipologia di spostamento ci portano molto più indietro dei documenti storici che, come detto, ci danno la sola certezza di un leone già esistente in Santa Maria alla fine del Settecento. Infatti, se la scultura ha dovuto essere tralata demolendone la muratura posteriore, per non smontare e danneggiare il prezioso coro ligneo, e se il leone era seminascondito dagli scranni, evidentemente, necessariamente, l'arredo sacro è stato costruito dopo l'installazione della scultura marciana nell'abside. Il coro ligneo, precisa Gelsomina Spione nel suo saggio sui beni mobili religiosi castellazzesi, fu fatto costruire da Carlo Pallavicini nel 1664. Anche la decorazione della chiesa, sul finire dell'Ottocento, avvenne senza rimuovere il coro: le decorazioni del pittore Gambini "muoiono" non appena inizia l'arredo ligneo. Deve ritenersi quindi che il leone sia già in Santa Maria prima del 1664, e forse significativamente prima. Se committenza ed esecutori dell'arredo sacro (e parroco) non si fecero scrupoli ad occultare gran parte della scultura, è probabile che l'influenza del donatore del leone marciano fosse ormai superata dagli anni o dagli eventi. I Pallavicini sono feudatari dal 1650; prima di loro, dal 1531, c'erano i d'Avalos. A cominciare da Alfonso III d'Avalos, che ricevette il feudo dal duca Francesco Sforza II, e dal figlio Francesco Ferdinando: entrambi fieri avversari dei Francesi e spesso in battaglia in Piemonte e ad Asti.

L'IPOTESI LOMBARDA – Nel quinto convegno storico "Ricostruzioni" (cfr. Castellazzonotizie dicembre 2009, pag.10 ed aprile 2010, pag.16) Gianluigi Bera ha presentato la sua tesi sull'origine del leone castellazzese, che potrebbe essere quel leone "astigiano", citato nel poemetto cinquecentesco di Giovan Giorgio Allione, che il re francese Luigi XII avrebbe strappato a Cremona nel 1509 dopo la battaglia di Agnadello e portato in dono ai Malabaila di Asti. Bera ipotizza che il leone donato dal re di Francia non provenga da Cremona bensì da Crema, dove, sotto a un leone in pietra piuttosto danneggiato,



ancora una lapide in latino recita: "Condotto dai Galli ad Asti, dimenticato giacqui, ora restituito in patria insigne rimango - doge Cost. Priuli 1558". Secondo l'ipotesi il leone castellazzese, forse giunto in Santa Maria grazie a qualche componente della famiglia Pellati (presente ad Asti nel periodo in cui il palazzo dei Malabaila cadeva in degrado), sarebbe il leone proveniente da Crema, donato ai Malabaila e poi dimenticato e scomparso da Asti; il leone ora esistente a Crema sarebbe una sostituzione cinquecentesca e non il leone tardoquattrocentesco originario.

LA CATALOGAZIONE DEL LEONE – Nel 2001 Alberto Rizzi, eminente accademico veneziano, ha pubblicato la composita monografia in due volumi "I leoni di San Marco", catalogando moltissimi esemplari diffusi nei territori dominati da Venezia; il nostro leone non è compreso nella raccolta e Rizzi, già invitato dal Comune a partecipare al convegno storico del 2009 ed impossibilitato all'ultimo momento, ristabilisce un contatto nel 2012 per includere la scultura castellazzese nel suo aggiornamento, il terzo tomo dell'opera, previsto per la fine dell'anno. Invitato a presentare il volume (ed a visionare direttamente il leone) il 15 dicembre, purtroppo Rizzi non riesce a presenziare ma invia ugualmente il testo, freschissimo di stampa.

Nell'ottavo convegno storico "Ricostruzioni" – tenuto il 15 dicembre 2012 nella sala consiliare del Comune – finalmente si riesce a valutare il contributo del massimo esperto italiano (e quindi del mondo) in leoni marciani, e la grande importanza data dall'autore al leone di Santa Maria, che "costituisce uno dei maggiori apporti del presente Supplemento oltre che per il suo elevato valore artistico ancor più per la sua perfetta conservazione dovuta anche al fatto di non essere stato mai (o quasi) esposto alle intemperie". La scheda di catalogo riservata a Castellazzo è la più ampia del volume, e non può non saltare all'occhio la differenza tra lo stato di conservazione dei reperti riprodotti nell'opera e il nostro leone, definito "arcilombardo per fattura e probabilmente anche per materiale (Botticino)".

Rizzi ritiene il manufatto originario da Cremona e non da Crema, purtroppo senza particolari approfondimenti: "La Lombardia veneta (Oltremincio) comprese per quasi quattro secoli un terzo circa della popolazione di tutto lo Stato da Terra ed un tale rapporto si fece ancora maggiore nel periodo in cui Cremona fu veneziana (1499-1509) essendo allora la città padana tra le più popolate d'Italia, contando nel 1500 c., secondo le stime del Beloch, ben 40mila abitanti. È probabile che da Cremona e non da Crema, come è stato affermato, provenga questa interpretazione tipicamente lombarda dell'emblema veneto. (...) l'opera non va confusa con l'esemplare marciano divelto dal Palazzo Pretorio di Crema e restituito da Asti nel 1558". Sotto a quel leone, una lapide aggiunta nel 1881 denuncia interventi di restauro a seguito dei danneggiamenti napoleonici, e Rizzi precisa

che sono parti ottocentesche il muso, il libro, le zampe in primo piano, per cui è improponibile un confronto stilistico tra il leone cremasco e quello castellazzese.

In merito al leone di Santa Maria aggiunge: "se fosse proveniente da Crema la scultura sarebbe stata esposta all'esterno per circa sessant'anni, il che contraddice le notate ottimali condizioni conservative". Dieci o sessanta anni di esposizione agli agenti atmosferici, a cavallo tra Quattrocento e Cinquecento e quindi senza l'aria inquinata post rivoluzione industriale, forse non sono una differenza significativa per dedurre il degrado di una scultura lapidea; in ogni caso, il leone non sarebbe stato divelto dal Palazzo Pretorio di Crema (cioè la torre Guelfa, luogo in cui ancora oggi si possono vedere il leone *restitutus* e la lapide del 1558), bensì dalla distrutta Porta Ripalta, baluardo meridionale delle mura cremasche erette tra il 1488 e il 1509: al massimo dieci anni di pioggia e vento se il leone venisse da Cremona, ventuno anni se venisse da Crema. L'ipotesi cremasca non sembra granché indebolita e richiede sforzi maggiori.

I CONTRIBUTI DEL MUSEO CIVICO DI CREMA – Grazie ai motori di ricerca informatica, in prossimità del convegno storico del 2012 si è riusciti ad individuare un interessante contributo proveniente direttamente da Crema. Si tratta del numero dell'anno 2010 della rivista "Insula Fulcheria", edita annualmente dal Museo Civico di Crema, dedicato ai rapporti storici tra la città e Venezia. Nel saggio a firma Giovanni Giora si tratta dei due leoni marciani che l'esercito francese trafugò come prede di guerra: due leoni, non uno solo.

Il primo leone è quello murato oggi sulla torre Guelfa, a noi ben noto: la lapide del 1558 ci dice che è stato portato dai Francesi ad Asti e poi *restitutus*; Giora non menziona l'ipotesi castellazzese, ma precisa che la scultura rimossa nel 1509 era collocata sulla porta Ripalta.

Il secondo leone, murato sul Torrazzo, uno scenografico passaggio ad arco creato nel 1525 insieme al nuovo palazzo comunale, è persino più interessante. Anche questo emblema fu trafugato dai Francesi (ma i cronisti dell'epoca dicono dalla città di Bergamo, non da Crema) e portato a Milano, per essere poi consegnato ai cremaschi dal duca Francesco Sforza II nello stesso anno 1525. Se l'emblema sulla torre Guelfa non sembra avere alcuna attinenza stilistica con il leone castellazzese, e non solo per i restauri ottocenteschi, la scultura del Torrazzo di Crema – con diversi tratti morfologici simili al nostro leone – apre nuove domande sul nostro manufatto. Stessa funzione, stessa origine (indubabilmente lombarda), stessa mano? Crema è, come Castellazzo, collocazione finale di un leone non originariamente suo? È possibile avere garanzie sulla provenienza originaria dei leoni "restituiti" o pure i testi storici sono da mettere in discussione?

È da queste domande che forse nasce la nuova strada da seguire per rafforzare, integrare (i d'Avalos al posto dei Pellati?) o smentire l'ipotesi di Gianluigi Bera che, con la sua fondamentale intuizione, ci permette di continuare a mantenere alto l'interesse per il *grandioso* – citando Alberto Rizzi – leone marciano che da oltre tre secoli è conservato in Santa Maria della Corte.

Cristoforo Moretti

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Girolamo Buzzi – Storia di Gamondio antico or Castellazzo, 1863, libro primo pag.177-179 e libro quarto pag.25
Francesco Gasparolo – Castellazzo Bormida ai suoi figli caduti per la grandezza della Patria, 1924, pag. 31
Gianluigi Bera – Asti: edifici e palazzi nel medioevo, 2004, pag.876-880
Gelsomina Spione - Uno spazio storico, 2007, pag.306 (nota 22)
Giovanni Giora, Insula Fulcheria 2010, vol.A, pag.94-95
Alberto Rizzi, I leoni di San Marco vol.III, 2012, pag.37, 41, 134, 135